 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 1 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------


## Campo di ANEMONE II FASE

Aggiornamento al 31/12/2021

Il campo di Anemone è situato nell'offshore Adriatico circa 20 km a NE di Rimini, a una profondità d'acqua di circa 23 m, nella concessione A.C8.ME (Figura 1).

CONCESSIONE	SCADENZA	OPERATORE	TITOLARI	QUOTA	REGIONE
A.C8.ME	05/11/25	Eni	Eni Energean Italy	81% 19%	Emilia-Romagna

Il giacimento si presenta come un'anticlinale orientata NW-SE associata a un sovrascorri-mento immergente a SW. L'estensione del giacimento è di circa 6 km<sup>2</sup>. La serie mineralizzata è compresa tra i 2100 e 3570 m slm e interessa livelli della sequenza PL e PL1 della Forma-zione Porto Corsini (Figura 2 e Figura 3). Il campo di Anemone è stato scoperto nel 1973 con il pozzo Anemone 1, ed è stato in seguito delimitato e sviluppato mediante la perforazione di 8 pozzi (Anemone 1, 2, 3, 4, 4bis, NW1, NW1bis e 5), di cui solo 4 sono risultati mineralizzati a gas e aperti alla produzione (pozzi Anemone 1, 3 e 4bis perforati dal Cluster Anemone e il pozzo Anemone 2 isolato). Tra il 1997 e il 1998 è stata eseguita una campagna d'interventi di *side-track* sui pozzi 1, 3 e 4bis del Cluster Anemone ed è stato chiuso minerariamente il pozzo isolato Anemone 2. Nell'agosto 1996 è stata presentata da Eni una domanda di pro-nuncia di compatibilità ambientale concernente la realizzazione della piattaforma Anemone B (*Anemone II Fase*) con la perforazione di 6 nuovi pozzi e la posa del relativo *sealine* di collegamento. Nel documento SIA si riportava un profilo di produzione ottenuto dagli studi statico e dinamico di giacimento (modello monocella) del giugno 1995. Tale profilo, riferito all'intero campo di Anemone, prevedeva il recupero di 6077 MSm<sup>3</sup> di riserve residue produ-cibili in 23 anni. Le riserve totali stimate dall'inizio produzione per campo di Anemone am-montavano, pertanto, a 7142 MSm<sup>3</sup>, tenuto conto che alla stessa data il campo aveva già prodotto 1065 MSm<sup>3</sup>. In seguito al Decreto VIA n° 2979 del 3/03/98 che esprimeva un giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del programma di sviluppo, nel periodo 1998÷1999 è stato completato lo sviluppo del campo con la perforazione, da una piattaforma di tipo BEAF, di 7 nuovi pozzi produttori (Anemone 6dir÷12dir), uno dei quali (Anemone 6dir) è stato


 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 2 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------

equipaggiato con marker per il monitoraggio in situ della compattazione. La piattaforma Anemone B è stata messa in produzione nel maggio del 1999 con una portata iniziale di circa 1400 kSm<sup>3</sup>/g. Nel periodo aprile-dicembre 2006 sono stati fatti interventi di *work-over* sui pozzi Anemone 8, 12 e 7.

I risultati dello sviluppo del campo hanno sostanzialmente confermato le dimensioni della struttura. Il comportamento produttivo durante i primi 5 anni della piattaforma Anemone B, però, è stato inferiore alle attese a causa dell'arrivo prematuro dell'acqua di formazione e ha reso necessaria una revisione degli studi statico e dinamico del campo.

Tale revisione, fatta nel settembre 2006, confermava il GOIP dei livelli del campo (*GOIP studio statico del giugno 1995 pari a 10 GSm<sup>3</sup>, GOIP revisione studio statico del settembre 2006 pari a 10 GSm<sup>3</sup>*) e consentiva una migliore taratura del meccanismo di produzione, evidenziando il contributo dell'acquifero al sostegno della pressione dei singoli livelli messi in produzione. La migliore conoscenza di tale contributo dell'acquifero portava a un aggiornamento del valore delle riserve a vita intera producibili dal campo con una riduzione delle stesse stimata in circa il 24%. Il nuovo profilo di produzione, infatti, prevedeva il recupero entro il 2040 di 5400 MSm<sup>3</sup> con una graduale chiusura dei pozzi dovuta all'alta percentuale di acqua prodotta. Come previsto nel programma lavori specificato nella relazione conclusiva del Gruppo di Lavoro istituito dal Ministero dell'Ambiente per il monitoraggio dei fenomeni geodinamici (luglio 2007), nel corso del 2007 è stato fatto un modello geomeccanico a elementi finiti (FEM) del campo di Anemone. Per realizzare tale modello si è deciso d'eseguire un ulteriore aggiornamento degli studi statico e dinamico del campo stesso, onde tener conto sia degli andamenti produttivi osservati fino al 30/06/07, sia delle informazioni ottenute nel corso del 2006 dalla perforazione dei nuovi pozzi *side-track*.

In particolare, il nuovo studio statico di giacimento del dicembre 2007 (*rel. Eni-INPE n° 28-08 del gennaio 2008*) ha ridotto il volume del GOIP totale a 8216 MSm<sup>3</sup>, ovvero il 18% in meno del valore precedente (*GOIP revisione studio statico del settembre 2006 pari a 10 GSm<sup>3</sup>*). L'aggiornamento dello studio dinamico (modello *Eclipse* - dicembre 2007) non ha, però, sostanzialmente modificato il volume delle riserve a vita intera, che anzi è aumentato di circa 1.5%. Il nuovo profilo di produzione prevedendo il recupero entro il 2033 di 5484 MSm<sup>3</sup> con un anticipo nel recupero finale di 7 anni rispetto al profilo del 2006 per effetto degli interventi fatti sui pozzi. Lo studio ha anche confermato la graduale chiusura dei pozzi stessi per l'alta

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 3 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------

percentuale di acqua prodotta. Nel corso del 2010 si sono nuovamente aggiornati i modelli statico e dinamico (completati nell'aprile 2011), stimando un recupero di gas pari a 4914 MSm<sup>3</sup> al 2019 con una riduzione, quindi, di circa il 10% rispetto alla stima del dicembre 2007 (*rel. GISE del 04/2011- Campo di Anemone – Nota integrativa – Aggiornamento Studio di giacimento*). Un nuovo aggiornamento del modello dinamico di giacimento è stato fatto nel corso del 2013 (*rel. Eni-GISE n° 20-13 del novembre 2013*) cui è seguito un addendum nel 2014 (*rel. Eni-GISE n° 20-13 del 24 aprile: campo di Anemone - Appendice studio di giacimento*) e successivamente un nuovo studio nel 2015 che ha ulteriormente revisionato il modello di giacimento statico e dinamico (*rel. Eni-GISE n° 18-15 del dicembre 2015*) per tener conto dei nuovi dati acquisiti con la perforazione del *side-track* Anemone 12 dirB nel gennaio 2015. Infine, nel corso del 2019 si è nuovamente aggiornato il modello dinamico di giacimento (*rel. Eni-IPET 51E2EB37-0 – Campo di Anemone-Aggiornamento dello studio di giacimento-Scheda riassuntiva del dicembre 2019*) sulla scorta dei nuovi dati di produzione rivedendo le riserve producibili a vita intera del campo a 4596 MSm<sup>3</sup> recuperabili al 2020.

Nella Figura 4, Figura 5, Figura 6 e Figura 7 sono riportati gli andamenti storici della portata di gas (kSm<sup>3</sup>/g), d'acqua (m<sup>3</sup>/g) e della produzione cumulativa di gas, che al 31/12/2021 è pari a 4598 MSm<sup>3</sup>, inalterata rispetto al 2020 essendo il campo, ormai, chiuso alla produzione e la percentuale delle riserve prodotte pari al 100%.

La Figura 8 riporta i profili di pressione calcolati con il modello *Eclipse* del dicembre 2019 e le pressioni misurate con profilo statico e log RFT (*Repeat Formation Test*) per il livello PL1-KK1, ritenuto tra i più rappresentativi del campo. Il confronto fra tali profili e dati misurati mostra come le previsioni sul comportamento del campo, in termini di pressione, siano ben riprodotte. In generale per questo livello si osserva un andamento di contenuta ripressurizzazione. Nel corso del 2020 l'emergenza sanitaria COVID-19 ha determinato pesanti ripercussioni sulle attività operative che sono state necessariamente ridotte e limitate a seguito delle opportune misure precauzionali adottate. Si è così determinata l'impossibilità di acquisizione, per il 2020, delle misure di pressione in pozzo, così come comunicato via PEC con nota Eni prot. n.529 del 26.06.2020, poichè tali operazioni avrebbero comportato movimentazione di mezzi navali a tempo pieno, attrezzature per lavori in off-shore e personale contrattista dedicato, incompatibili con la fase emergenziale e con le disposizioni in vigore in termini di salute e sicurezza. Sulla base dello studio di giacimento del 2019 è stato ulteriormente aggiornato

il modello geomeccanico (*rel. Eni-IPET D4C52F62-0- Campo di Anemone – Modello Geomeccanico di Subsidenza – Management Summary del dicembre 2019*).

I risultati sono riportati nella seguente Tabella 1.

**Tabella 1 – Risultati finali dello studio geomeccanico 12/2019: massima subsidenza ed estensione del fenomeno**

Data	Subsidenza Punto di Max (cm)	Estensione Max (km)	Distanza Min da Costa (km)
01-gen-2019	45	9	11
01-gen-2028	48	10	11
01-gen-2049	49	11	11


In particolare, l'analisi dei risultati permette di osservare che:

- Il valore di massima subsidenza è pari a 49 cm ed è previsto alla fine della simulazione (2049) a circa 2 km a SW (direzione della costa) della p.ma Anemone B;
- La massima estensione della linea di isosubsidenza dei 2cm è in direzione NW; a fine produzione (1gen 2019) è pari a 9 Km mentre raggiunge gli 11 Km circa al termine della simulazione (Figura 9);
- Il fenomeno si esaurisce a circa 11 Km dalla linea di costa di Rimini (Figura 10).

In Figura 11 è rappresentata l'evoluzione temporale della subsidenza nel punto di massimo.

A partire dai primi anni '70, Eni ha progettato e realizzato lungo la costa adriatica una rete di livellazione geometrica che, su richiesta degli Enti di Controllo a livello regionale e nazionale (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e Ministero dell'Ambiente), è rilevata con cadenza periodica. A partire dalla campagna 2011, tale periodicità ha una cadenza triennale come raccomandato nelle "Linee Guida per lo Studio dei Fenomeni di Subsidenza nell'Ambito dei Progetti di Sviluppo Sostenibile di Campi ad Olio e Gas" emesse dal Dip. DMMMSA dell'Università di Padova nel 2007.

Le specifiche tecniche adottate sono quelle ora in uso per i rilievi della rete Eni e rispettano le indicazioni contenute nelle già citate linee guida emesse dall'Università di Padova.

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 5 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------

Eni, inoltre, ha affidato la certificazione della documentazione e della metodologia utilizzata a un ente esterno, che attualmente è l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – DICAM.

La rete di livellazione rilevata nel 2020 (ultimo rilievo eseguito), integrata nel 2017 con l'aggiunta dell'area del campo di Agosta, è suddivisa nelle seguenti aree di attività:

- dorsale Adriatica, da Treviso fino a Pesaro, compreso lo sviluppo degli sbracci sul delta del Po, per un totale di circa 1230 km di sviluppo lineare;
- tratto da Pesaro a P.to San Giorgio, per un totale di circa 230 km di sviluppo lineare;
- tratto Marche-Abruzzo, da P.to San Giorgio a Pescara, per un totale di circa 200 km di sviluppo lineare.

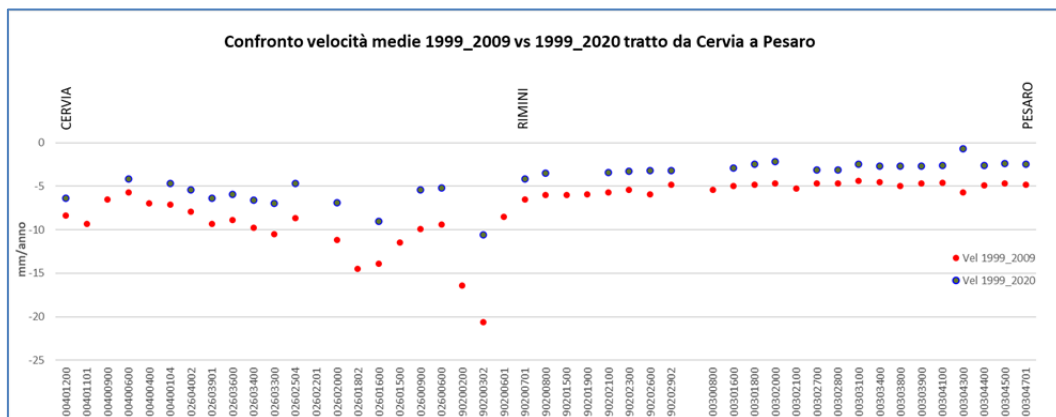
Le operazioni di campagna si sono svolte nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2020 sotto la diretta supervisione di tecnici Eni e degli esperti dell'ente certificatore.

Le misurazioni di campagna si sono svolte nel pieno rispetto delle specifiche tecniche, con il controllo periodico dei supervisori e con la verifica di chiusura di tutti i tratti in andata e ritorno, nonché di tutti i poligoni realizzati. I parametri matematici della compensazione rientrano nei canoni previsti, sia per i valori di chiusura, sia per i valori legati alla propagazione dell'errore. Si ritiene opportuno sottolineare, inoltre, che, sebbene vi siano punti di contatto tra i vari tratti di livellazione afferenti alla rete Eni, allo stato attuale non è possibile utilizzare in modo congiunto i valori di quota ottenuti sulle singole reti a causa della disomogeneità tra i capisaldi origine delle tre reti di livellazione. Per ovviare a tale situazione determinata da fattori ambientali (grandi distanze), su suggerimento dell'ente certificatore è stata realizzata una linea di stazioni permanenti CGPS disposte a distanze regolari tra Ortona e P.to Sant'Elpidio che, con il consolidamento dei dati CGPS, costituiranno una serie di capisaldi origine omogenei, tali da consentire d'ottenere misure di quota fra loro consistenti da Treviso a Pescara. Per il tratto di costa da Cervia a Pesaro, monitorato per controllare la stabilità del litorale emiliano-romagnolo, sono disponibili, includendo la campagna del 2020, 14 serie di misure. Queste ultime sono state eseguite con cadenza annuale dal 1999 al 2009 (10 serie) e, in seguito a partire dal 2011, con cadenza triennale. La campagna del 2001 non è utilizzabile essendo stata acquisita con un'origine diversa rispetto a tutte le altre.



Il grafico che segue (figura A), riporta per confronto le serie storiche 1999-2009 e 1999-2020 e consente di apprezzare graficamente come, nel corso degli anni, si sia registrata una generale diminuzione delle velocità di subsidenza che, mediamente, salvo punte localizzate di maggiore valore, si attesta intorno ai 2 mm/anno.

**Figura A –Tratto Cervia - Pesaro: velocità medie di subsidenza nei periodi 1999-2009 e 1999-2020**



Come programmato in precedenza, l'ente certificatore ha continuato anche con questa campagna, ad effettuare la compensazione sviluppata utilizzando i valori di velocità desunti dalle stazioni CGPS permanenti della rete Eni.

A questo proposito, però, è necessario anche segnalare che i valori delle quote dei capisaldi ottenuti con questo procedimento possono differire da quelli che si ottengono con la compensazione classica, che è invece vincolata a un solo caposaldo di riferimento come già riportato nelle precedenti relazioni.


I risultati del rilievo 2020 sono, comunque, compatibili con il quadro generale di una diminuzione della velocità di subsidenza osservata anche con il monitoraggio SAR.

Si deve notare, inoltre, che i dati di livellazione misurati sul singolo caposaldo non sono di solito sufficienti per caratterizzare la distribuzione areale della subsidenza. Tali misure, infatti, possono essere talvolta alterate da "disturbi" accidentali intervenuti nel tempo sui manufatti su cui i capisaldi stessi sono stati materializzati.

Al fine d'ottenere una rappresentazione areale della subsidenza o della velocità media di subsidenza  $V_a^1$  di una certa area è necessario, quindi, avere misure di livellazione di più

<sup>1</sup> Nel presente rapporto di norma le velocità di subsidenza (i.e di abbassamento della superficie) sono riportate con valori negativi. Per comodità d'interpretazione, però, nell'elenco che segue, le velocità di subsidenza sono state rappresentate con valori positivi.



 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 7 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------


capisaldi, per la cui interpretazione può convenire poi una suddivisione nelle seguenti classi di valori:

- classe 4: include i capisaldi con  $V_a \geq 10$  mm/a;
- classe 3: include i capisaldi con  $5 \leq V_a < 10$  mm/a;
- classe 2, include i capisaldi con  $3 \leq V_a < 5$  mm/a;
- classe 1: include i capisaldi con  $0 \leq V_a < 3$  mm/a;
- classe 0: include i capisaldi con  $V_a < 0$  (sollevamento del suolo).

L'elaborazione con questo approccio delle misure di livellazione del periodo 1999-2009 mostra per l'area in esame un quadro di generale abbassamento di questo tratto di costa: il 31% dei punti ricade nella classe 2, il 54% nella classe 3 e il 15% nella classe 4.

Nel periodo 1999-2020 la distribuzione delle velocità secondo la classificazione proposta, mostra che il 35% dei punti si colloca nella classe 1, il 32% dei punti si colloca nella classe 2, il 30% nella classe 3 e solo il 3% dei punti si colloca nella classe 4, confermando, anche da questo punto di vista il generale trend di diminuzione delle velocità di subsidenza precedentemente descritto. Le campagne future (il prossimo rilievo è previsto nel 2023), insieme al progressivo miglioramento della nuova metodologia di compensazione dei dati di campagna basata sulle velocità delle stazioni CGPS, potranno eventualmente meglio definire i trend di movimento del tratto analizzato, al netto di eventuali movimenti anomali localizzati sui singoli capisaldi, movimenti che saranno oggetto di verifica durante le prossime campagne di misura. Per completare il monitoraggio altimetrico del tratto di costa antistante alle piattaforme si è proceduto, inoltre, ad aggiornare la copertura SAR (dicembre 2021) per un'analisi areale altimetrica integrata (Appendice A) con i dati forniti dalle stazioni CGPS (Figura 12).

Le attività di monitoraggio sono state progressivamente potenziate mettendo in opera un numero crescente di stazioni CGPS sulle piattaforme offshore operate da Eni. Dal 2007, infatti, ne sono state installate sulle piattaforme di Regina e Calpurnia (giugno 2007), di Anemone B (agosto 2007), di Annalisa (ottobre 2007), di Calipso, Tea-Lavanda-Arnica, Clara Est e Clara Nord (novembre 2007), di Barbara NW (gennaio 2008), di Bonaccia (febbraio 2008), di Annamaria A e Annamaria B (gennaio 2010), di Clara W (ottobre 2010) e di Guendalina (agosto 2011). Le stazioni CGPS di Naide e PCC sono, invece, operative dal luglio 2005, mentre la postazione Naomi-Pandora è attiva dal giugno 2002. In tempi più recenti sono state installate anche le nuove stazioni CGPS di Elettra (luglio 2014), di Fauzia

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 8 - of 57
---	---	---------------------------------	------------------

(settembre 2014), di Barbara E (novembre 2014), di Bonaccia NW (settembre 2015), e, infine di Clara NW (marzo 2016). Il sistema di monitoraggio è stato poi ulteriormente potenziato con la costruzione lungo la costa, nel tratto prospiciente i campi sopracitati, di 3 nuove stazioni altimetriche *SSU (Satel-lite Survey Unit)* equipaggiate ciascuna con un CGPS, un caposaldo di livellazione geometrica e 2 bersagli radar solidalmente connessi tra loro tramite un basamento di cemento armato. Le 3 stazioni *SSU* sono state realizzate nelle Centrali Eni di Rubicone, di Fano e di Falconara nel dicembre 2007 (Appendice B); negli stessi siti sono stati perforati tra ottobre e dicembre 2008 anche tre pozzi assestometrici per il monitoraggio della compattazione superficiale del terreno. Tali stazioni si sono aggiunte a quelle preesistenti, installate più a Nord lungo la costa ravennate, nelle località di Fiumi Uniti, di Smarlacca e di Spinaroni. Inoltre, come detto in precedenza, sono state monumentate altre 4 stazioni CGPS in Ortona, Pineto, Grottammare e P.to Sant’Elpidio, il cui completamento è avvenuto nel dicembre 2009, tutte equipaggiate con 2 bersagli radar e con un caposaldo di livellazione. Allo stato attuale la stazione di Ortona non è, però, più operativa dal 19 aprile 2013 per l’alienazione dell’area. Nel novembre 2016, è stata messa in opera una nuova postazione CGPS a Miglianico completata con i corner reflector nel mese di maggio 2017.

Nel corso del 2018, sono state installate due nuove postazioni CGPS, entrambe nella configurazione S.S.U. sulle postazioni di Pomposa (ACPO – installata a settembre 2018) e di Po di Tolle (POTO – installata nel mese di luglio 2018).

Analogamente a quanto avviene per le livellazioni, anche i dati del monitoraggio CGPS sono validati da un ente esterno. Attualmente questa attività è svolta dall’Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – DICAM. I dati CGPS acquisiti sulla piattaforma Anemone-B, certificati fino al 2018 e in fase di certificazione per gli anni successivi, sono stati elaborati con il software scientifico Bernese dalla ditta e-GEOS. Si segnala che la serie storica di misure CGPS presenta un’interruzione a fine dicembre 2014 a causa di operazioni di *work-over* in piattaforma. Ciò non ha permesso d’acquisire dati nel 2015 e nella prima parte del 2016.

Per rappresentare in grafici plano-altimetrici la serie storica più completa di misure, ovvero quella estesa al 31/12/2021 (Figura 13), sono stati utilizzati in questa relazione i dati non certificati, vista la generale convergenza di questi ultimi con quelli certificati, come mostrato nella seguente Tabella 2.




**Tabella 2 – Confronto dati CGPS certificati e non certificati aggiornati al 31/12/2020**

Stazione	Dati Non Certificati			Dati Certificati			Delta (Non Cert.- Cert.)		
	Vel-N mm/a	Vel-E mm/a	Vel-H mm/a	Vel-N mm/a	Vel-E mm/a	Vel-H mm/a	D-N mm/a	D-E mm/a	D-H mm/a
Anemone-B	18.36	21.13	-4.54	18.37	21.17	-5.03	-0.01	-0.04	0.49

A questo proposito è opportuno precisare che l’analisi e l’interpretazione degli andamenti nel tempo delle misure altimetriche CGPS, da utilizzarsi per una verifica/taratura dei modelli previsionali di subsidenza, non possono essere considerate sufficientemente attendibili per *dataset* relativi a periodi di osservazione inferiori ai 36 mesi, come indicato dall’Ente che certifica tali dati con cadenza biennale. L’Ente certificatore, infatti, verifica e valida i dati registrati al fine d’avere un numero sufficiente d’osservazioni per il corretto inquadramento delle componenti periodiche, della loro incidenza sulle misure e poter filtrare il “rumore” che per piccole velocità di subsidenza è dello stesso ordine di grandezza del valore del fenomeno fisico osservato. Serie storiche di durata inferiore ai 36 mesi possono, quindi, essere utilizzate solo per confrontare il trend degli andamenti temporali delle misure altimetriche con quello dei valori calcolati da modello previsionale, qualora si abbia una subsidenza caratterizzata da valori sufficientemente elevati. In questi casi sarà possibile monitorare solo eventuali anomalie di trend, ma non procedere a un confronto diretto dei valori attesi da modello vs. i valori misurati.

In generale:

- dataset < 12 mesi: solo *follow up* per monitoraggio dei dati acquisiti
- dataset di 12÷36 mesi e
  - piccoli valori di subsidenza attesi: analisi tendenziale del fenomeno e monitoraggio delle anomalie verso il trend previsionale;
  - grandi valori di subsidenza attesi: analisi tendenziale del fenomeno per calibrazione del modello previsionale;
- dataset > 36 mesi: analisi di trend e calibrazione dei modelli geomeccanici confrontando il dato di velocità di subsidenza misurato (depurato dalla velocità di subsidenza naturale) e i valori dei modelli previsionali.

	Eni spa Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 10 - of 57
--	--	---------------------------------	-------------------

Le elaborazioni sono state fatte con software scientifico Bernese vers.5.2, strategia OBS-MAX, utilizzando i prodotti finali (effemeridi precise e file del polo) messi a disposizione dall'IGS (International GNSS Service) e il sistema di riferimento ITRF2014.

Per il campo di Anemone, sulla base di una serie storica di misure CGPS di durata superiore a 36 mesi, è possibile stimare una velocità media di subsidenza totale<sup>2</sup> pari a -4.45 mm/a (Figura 13, Figura 15), sostanzialmente invariata rispetto a quanto riportato nella precedente relazione d'aggiornamento (-4.54 mm/a al 2020).

Utilizzando un software realizzato dall'Università di Roma La Sapienza (software FEED – Fast Elbow Effect Detector), creato per migliorare le analisi dei dati delle serie storiche GNSS per rilevare variazioni di velocità, nell'ambito della serie storica dei dati CGPS disponibile è, inoltre, possibile individuare (modello empirico), alcune variazioni di velocità correlabili con la storia produttiva del campo (Figura 14).


In particolare:

- periodo che va dall'installazione del CGPS a novembre 2014, in cui la velocità media di subsidenza totale è pari a circa -5.34 mm/a;
- periodo maggio 2016 – dicembre 2021, in cui la velocità media di subsidenza totale è pari a circa -3.13 mm/a, mostrando un rallentamento rispetto ai valori calcolati nel periodo precedente.

Si segnala altresì che eventuali piccole differenze nelle stime delle velocità, che si possono verificare rielaborando in epoche successive i dati CGPS, dipendono anche dal fatto che l'aggiornamento delle serie storiche comporta sia l'elaborazione di un modello periodico più attendibile, sia la ridefinizione degli outliers, che sono determinati mediante il test a tre sigma su tutta la serie storica esistente.

I valori di subsidenza stimati con il modello geomeccanico del dicembre 2019 sono stati confrontati con quelli misurati dal CGPS (aggiornati al 31/12/2021), senza che questi ultimi siano

<sup>2</sup> La "subsidenza totale" rappresenta in questo caso l'abbassamento altimetrico che il fondale marino subisce in corrispondenza della piattaforma su cui è installato il CGPS. A determinare tale "subsidenza totale" concorrono vari fenomeni: la compattazione di strati profondi per estrazione di gas (subsidenza antropica), movimenti tettonici e costipazione naturale dei sedimenti (subsidenza naturale), compattazione dei sedimenti più superficiali a fondo mare per effetto del peso della piattaforma. Quest'ultimo fenomeno è evidente soprattutto nel periodo immediatamente successivo all'installazione della piattaforma stessa.

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 11 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

stati depurati della componente di subsidenza naturale<sup>2</sup>; come si vede dalla Figura 16 sussiste, in generale, un buon accordo fra le due serie di valori.

Al fine di controllare la compattazione della roccia in-situ e il comportamento geomeccanico della roccia, sono stati installati nell'intervallo compreso tra 2473 m e 2954 m del pozzo Anemone 6 Dir, 25 marker radioattivi. Il rilievo base è stato eseguito ad ottobre 1998 da Schlumberger con sonda FSMT (*Formation Subsidence Monitoring Tool*), mentre il secondo rilievo è stato acquisito a settembre 2002. A partire dal 2006 ad oggi i rilievi sono poi ripresi con frequenza annuale e con le stesse modalità operative. In particolare, i survey successivi al 2006 sono stati acquisiti negli anni 11/2007, 09/2008, 1/2009, 11/2010, 12/2011, 10/2012, 8/2013, 11/2014, 10/2015, 12/2016, 12/2017, 12/2018 e 08/2019.


Le misure eseguite hanno fornito valori di variazione dello spessore totale dei livelli, che sono caratterizzati da un andamento altalenante nel tempo.

I dati registrati (in particolare i survey del 1998 e 2002) sono afflitti da errori insiti nella misura sia per l'elevato spessore di formazione monitorato che per i numerosi livelli produttivi in esso compresi.

In conclusione, considerando il periodo 2006-2019, si ottiene un valore di compattazione pari a circa 15 mm; il corrispondente valore calcolato con il modello geomeccanico del 2019 (rel. IPET-D4C52F62-0 del 10/12/2019, Campo di Anemone – Modello Geomeccanico di Subsidenza – Management Summary) fornisce, per contro, una compattazione di circa 24 mm. Si può ritenere, pertanto, che la misura in-situ della compattazione profonda relativa al periodo 2006-2019 e il corrispondente valore calcolato con modello geomeccanico siano in buon accordo e che gli scostamenti registrati rientrino nel limite di tolleranza degli errori sperimentali. La Figura 17 mostra nel dettaglio il confronto tra le misurazioni in-situ e il risultato della simulazione modellistica per ogni survey, valutando il totale cumulativo della compattazione con riferimento alla registrazione iniziale del 2006.

Si ricorda, che a partire dal 2020 il survey dei marker per la misura della compattazione in giacimento, non è sarà più acquisito stante la non operatività del campo ormai chiuso alla produzione (vedi comunicazione MATTM / PEC del 09/02/2021, protocollo nr.13460) .

In sintesi, le indicazioni del modello previsionale di subsidenza e i monitoraggi fatti da Eni hanno confermato come eventuali fenomeni di subsidenza connessi alla produzione di gas

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 12 - of 57
--	---	---------------------------------	-------------------

dal campo di Anemone siano di modesta entità e, soprattutto, non abbiano alcun impatto sull'andamento altimetrico del tratto di costa antistante.

Si segnala infine che:

- a) in Figura 18 è presentata una scheda riassuntiva con i dati di campo e lo status dei monitoraggi;
- b) in Figura 19 è presentato un particolare della rete di monitoraggio Eni.

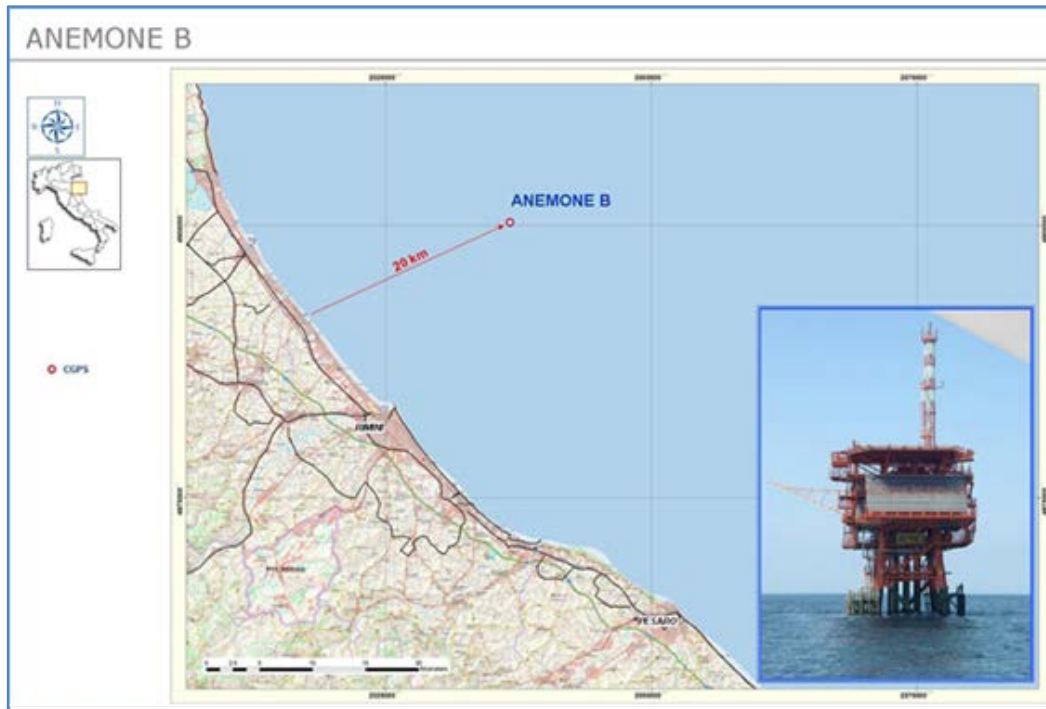


Figura 1 - Ubicazione del campo di Anemone

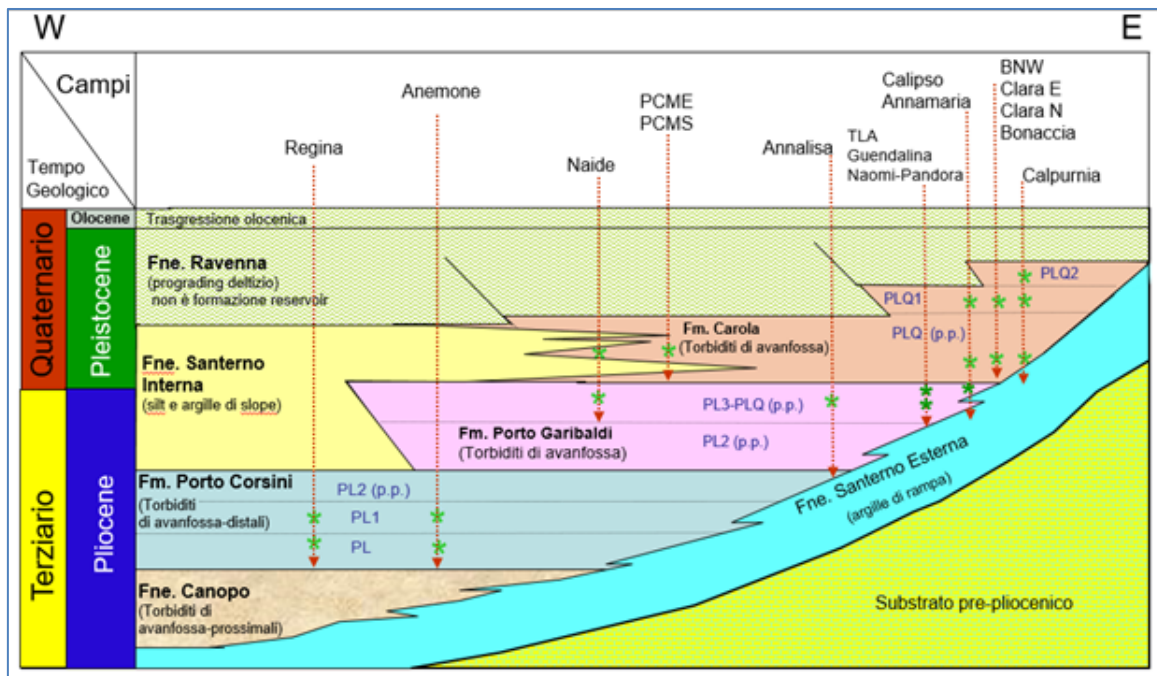


Figura 2 - Bacino Adriatico settentrionale: esempio di schema dei rapporti stratigrafici e dei principali reservoir (\*) sviluppati dai campi



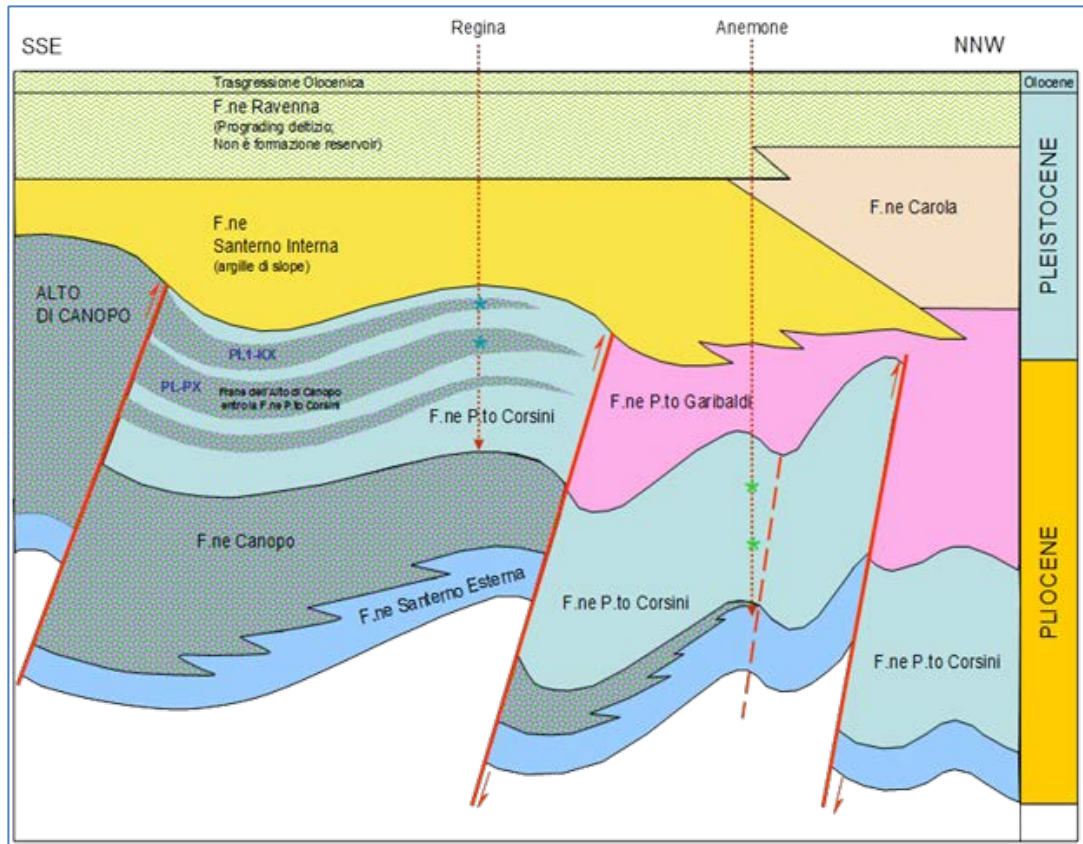


Figura 3 - Schema dei rapporti stratigrafico-strutturali dei campi di Anemone e Regina

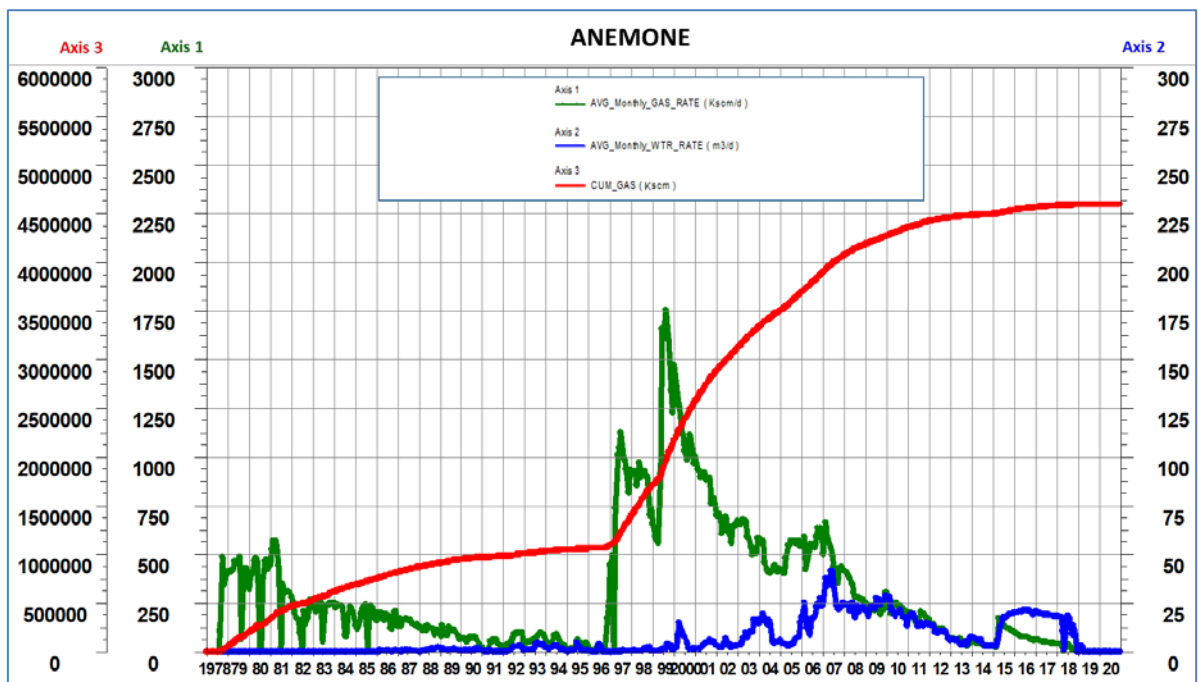


Figura 4 - Campo di Anemone: produzione storica





CAMPO DI ANEMONE					
ANNO	Produzione annuale (MSm <sup>3</sup> )		Produzione cumulativa (MSm <sup>3</sup> )		Rapporto Produzione reale vs Riserve modello 3D ECLIPSE
	Reale	Modello 3D ECLIPSE	Reale	Modello 3D ECLIPSE	
1978	41	41	41	41	1%
1979	148	148	189	189	4%
1980	130	130	318	318	7%
1981	142	142	460	460	10%
1982	68	68	528	528	11%
1983	83	83	611	611	13%
1984	74	74	685	685	15%
1985	64	64	749	749	16%
1986	66	66	814	814	18%
1987	56	56	870	870	19%
1988	43	43	913	913	20%
1989	37	37	950	950	21%
1990	23	23	974	974	21%
1991	13	13	987	987	21%
1992	23	23	1010	1010	22%
1993	25	25	1035	1035	23%
1994	19	19	1054	1054	23%
1995	12	12	1066	1066	23%
1996	17	17	1083	1083	24%
1997	291	291	1374	1374	30%
1998	322	322	1696	1696	37%
1999	432	432	2128	2128	46%
2000	421	421	2550	2550	55%
2001	322	322	2871	2871	62%
2002	238	238	3109	3109	68%
2003	219	219	3327	3327	72%
2004	170	170	3497	3497	76%
2005	189	189	3686	3686	80%
2006	203	203	3889	3889	85%
2007	176	176	4065	4065	88%
2008	118	118	4183	4183	91%
2009	85	85	4268	4268	93%
2010	86	86	4355	4355	95%
2011	67	67	4422	4422	96%
2012	43	43	4464	4464	97%
2013	21	21	4485	4485	98%
2014	14	14	4499	4499	98%
2015	40	40	4539	4539	99%
2016	29	29	4568	4568	99%
2017	19	19	4587	4587	100%
2018	9	9	4596	4596	100%
2019	1	0	4598	4596	100%
2020	0	0	4598	4596	100%
2021	0	0	4598	4596	100%
2022					

Figura 5 - Campo di Anemone: produzione reale e da modello Eclipse dic.2019

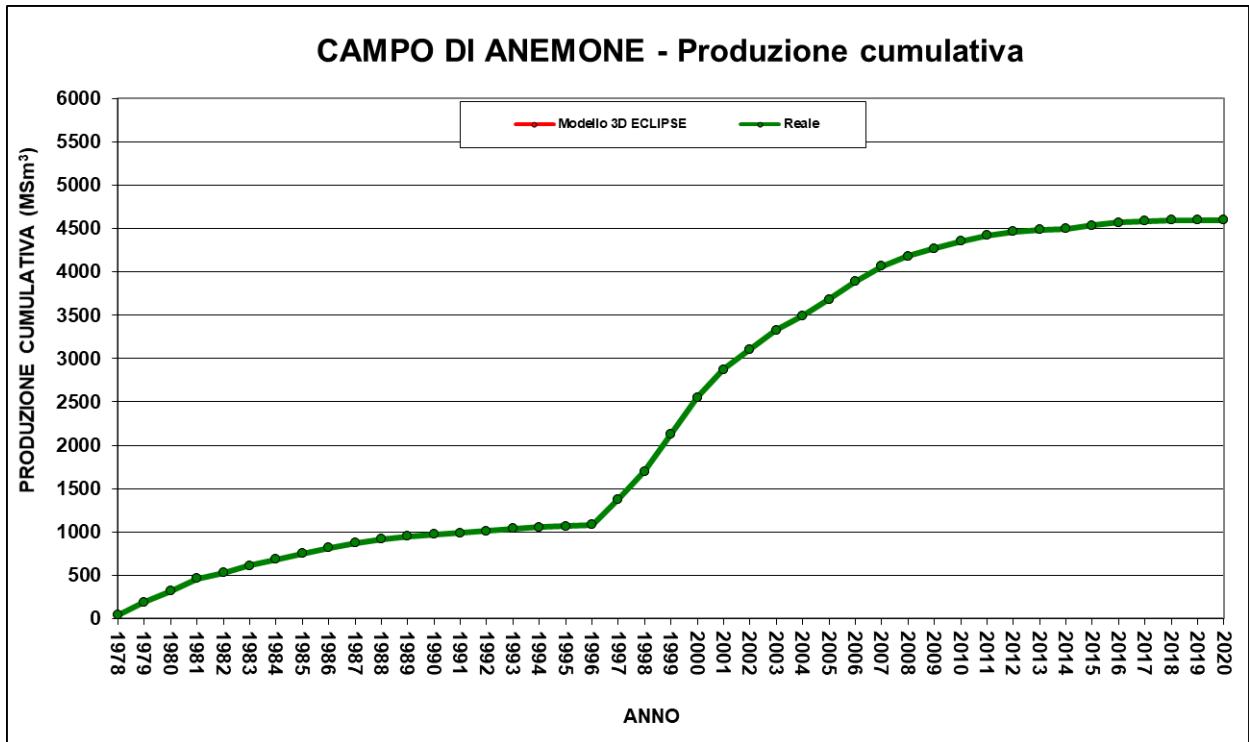


Figura 6 - Campo di Anemone: grafico di produzione reale e da modello Eclipse dic.2019 (la curva rossa del modello 3D Eclipse coincide con la produzione reale)

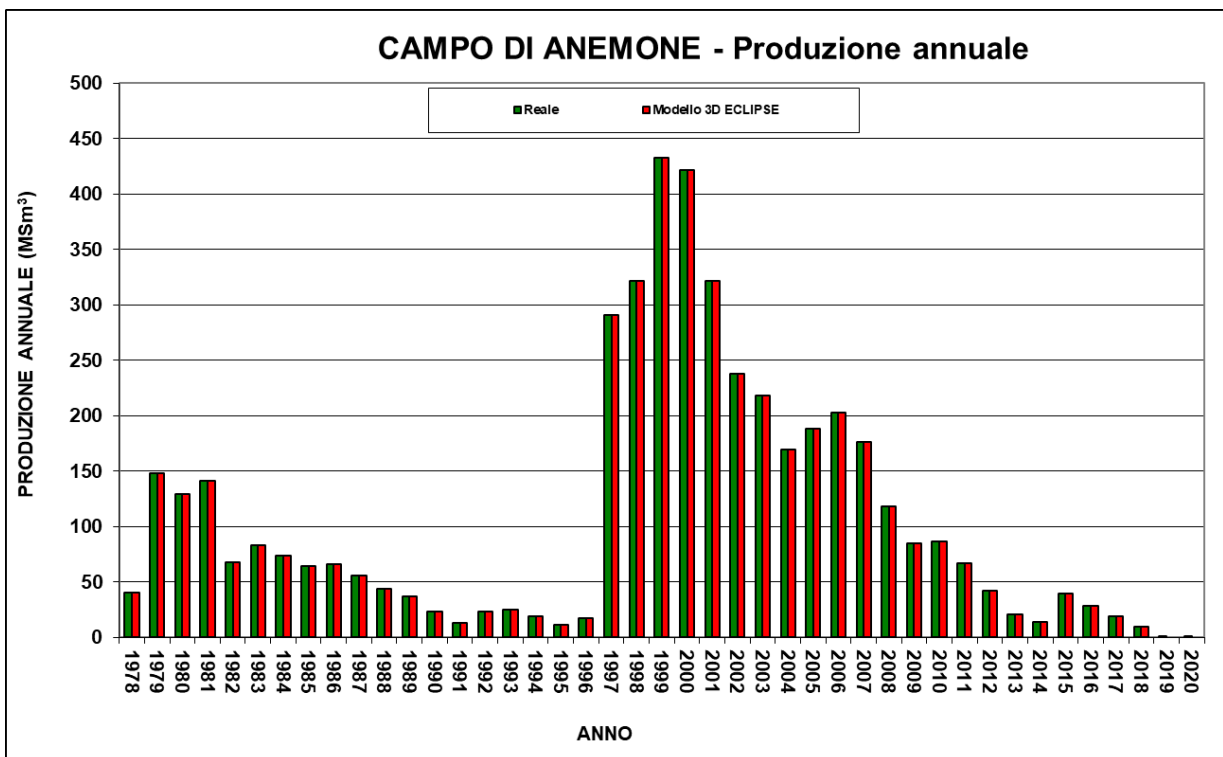


Figura 7 - Campo di Anemone: produzione (annuale) reale e da modello Eclipse dic.2019



Data	Livelli PL1-KK1		
	Pressione (bara)	RFT in pozzo	Profilo in string
01/10/1977	269		2 C
01/10/1996	237	3 Dir A	
01/07/2004	161		9 C
01/06/2006	154	12 Dir A	
01/09/2008	106	12 Dir A	
01/10/2009	193		10 C
16/11/2010	202		10 C
25/09/2012	206		10 C
01/09/2013	207		10 C
01/10/2014	208		10 C
01/01/2015	143	12 Dir B	
12/12/2016	86		12 C
30/12/2017	84		12 C
29/12/2018	101		12 C
05/08/2019	111		12 C

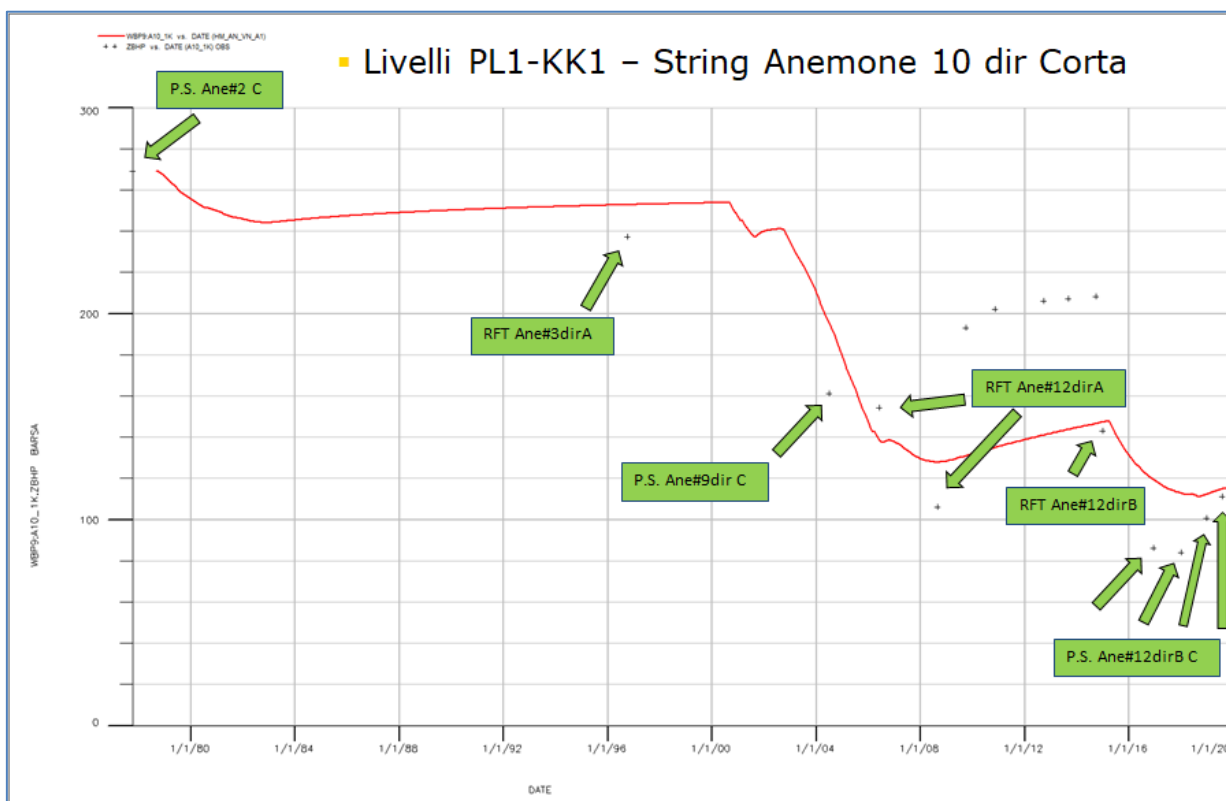


Figura 8 - Campo di Anemone: pressioni statiche misurate e modello Eclipse 2019 (livello PL1-KK1)

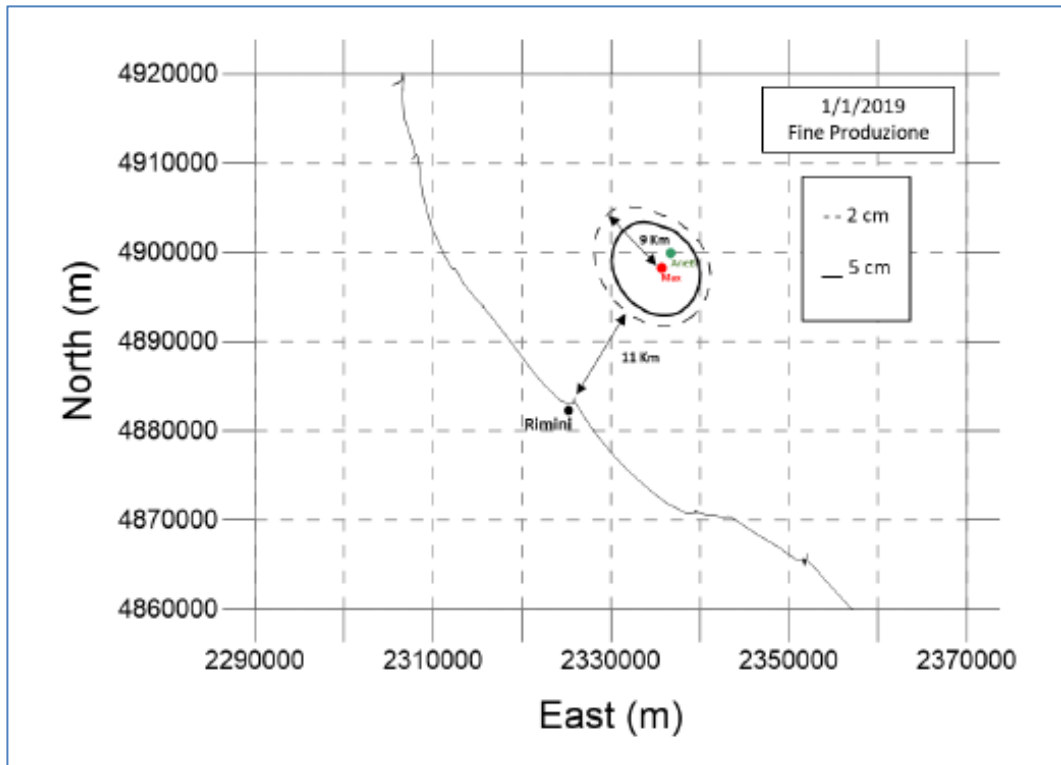


Figura 9 - Campo di Anemone: curve d'iso-subsidenza a fine produzione (2019)

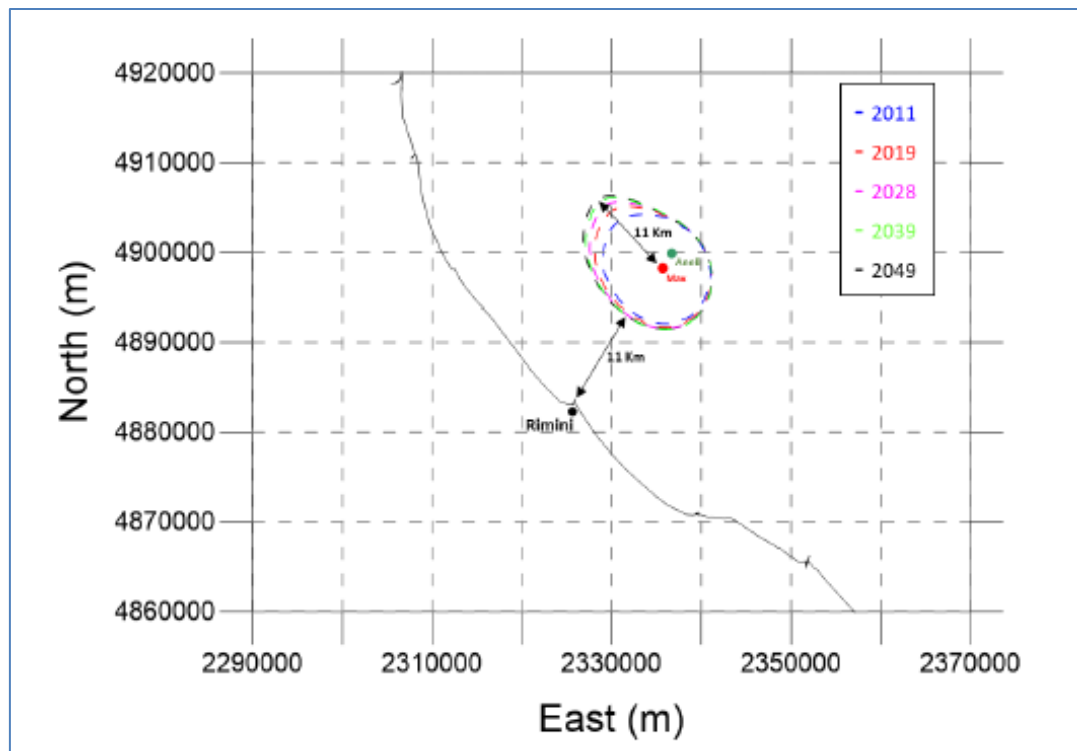


Figura 10 - Campo di Anemone: evoluzione nel tempo dell'estensione della linea dei 2cm

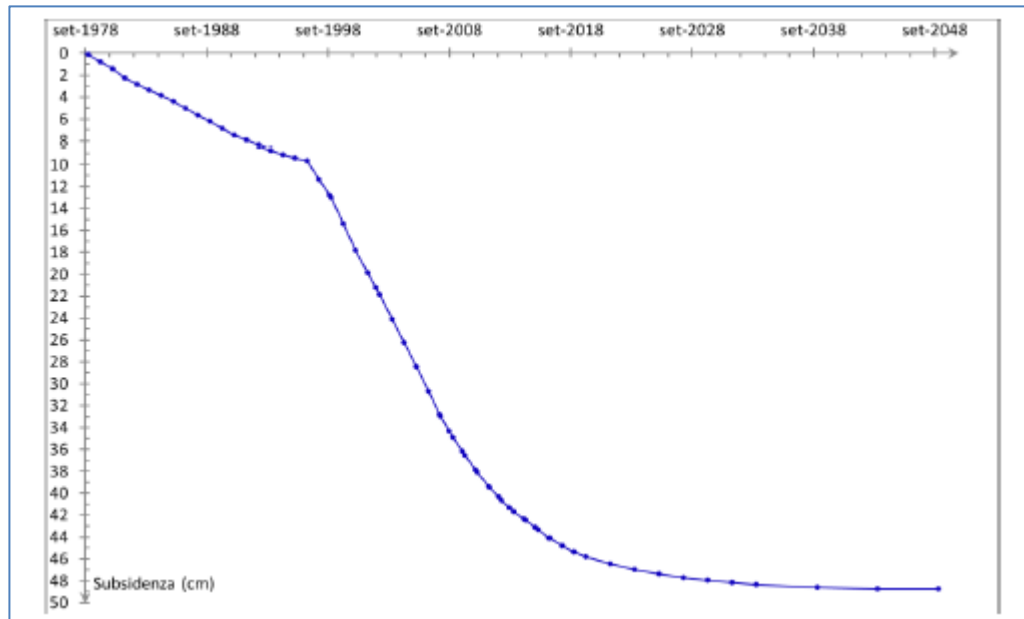


Figura 11 - Campo di Anemone: evoluzione nel tempo del valore di subsidenza nel punto di massimo

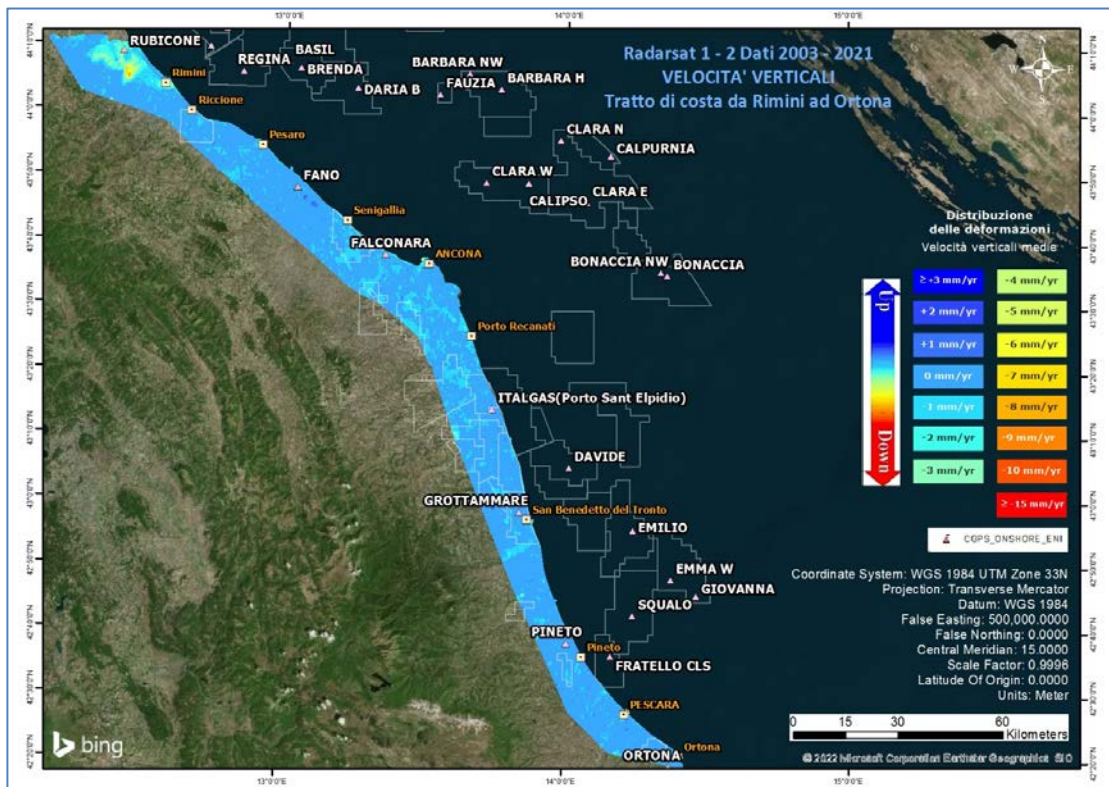
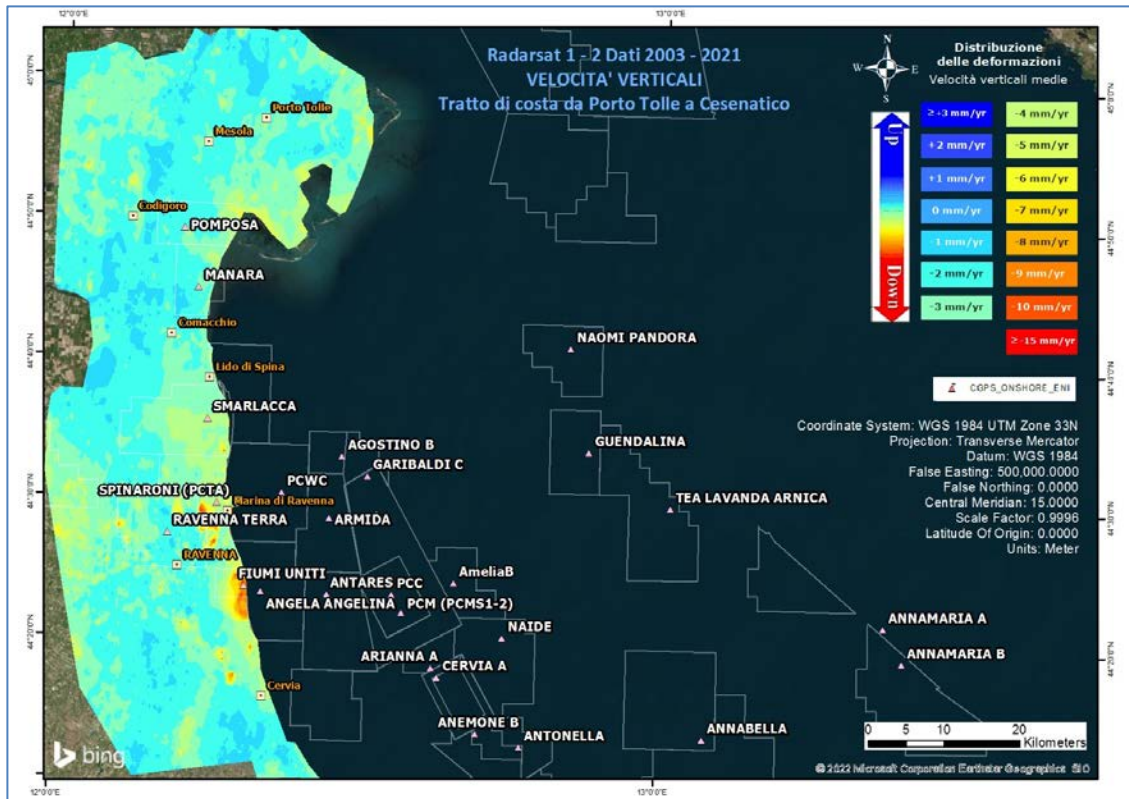


Figura 12 - Campo di Anemone: analisi dei dati SAR dal 2003 al 2021



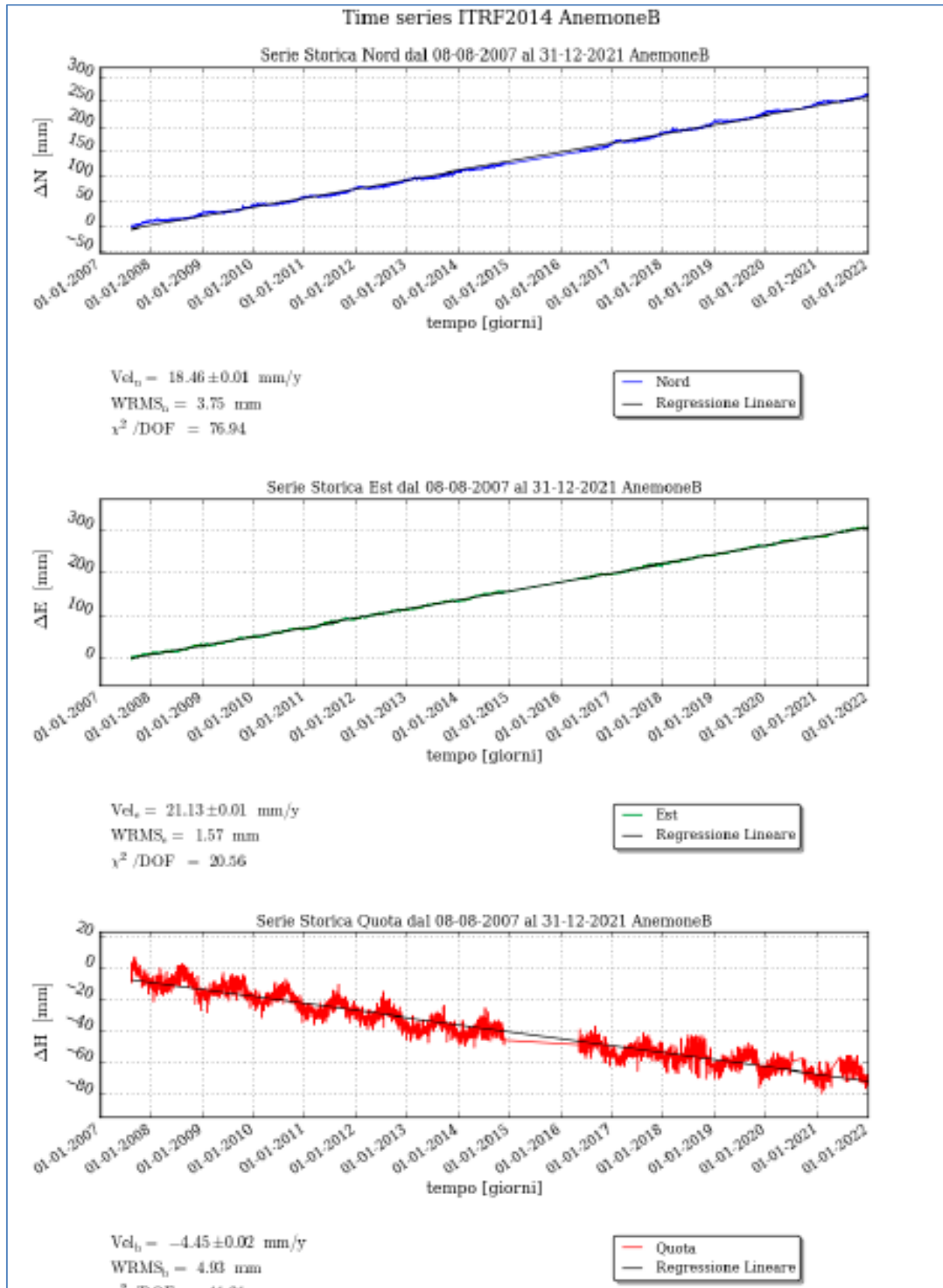
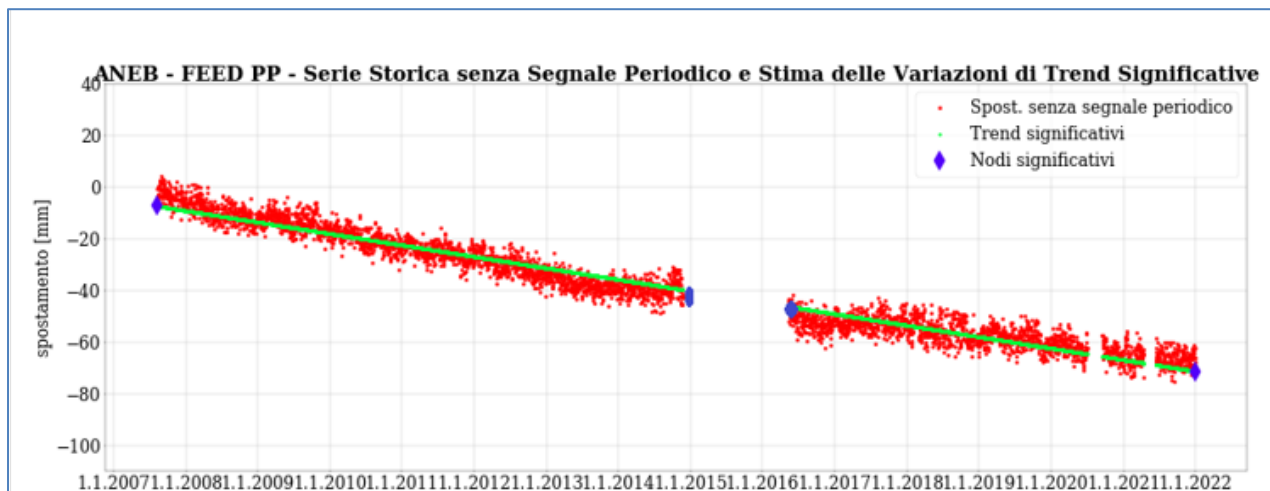


Figura 13 - Campo di Anemone: serie storiche di misure CGPS



FEED PP - MODELLO EMPIRICO				
Periodo		velocità	sigma	
-		[mm/y]	[mm/y]	
08/08/2007	- 30/11/2014	-5.34	0.03	
06/05/2016	- 31/12/2021	-3.13	0.05	

Figura 14 - Campo di Anemone: analisi della serie storica di misure CGPS

CAMPO	Inizio produzione	Fine produzione (rif. ultimo profilo di produzione Mod. Eclipse)	Riserve prodotte @ dic.2021	Max subsidenza prevista (scenario di riferimento)	Ultimo aggiornamento studio geomeccanico	CGPS			
						inizio registrazione	vel.media (mm/a) @ dic.2020	vel.media (mm/a) @ dic.2021	Variazione velocità di subsidenza 2021 vs. 2020
ANEMONE	1978	2019	100%	-49cm al 2049	2019	2007	-4,54	-4,45	0,09
ANNALISA	2000	> 2021	101%	-9cm al 2027	2018	2007	-3,5	-3,08	0,42
ANNAMARIA B	2009	2038	86%	-138cm al 2051	2021	2005	-94,17	-87,78	6,39
BARBARA NW	1999	2026	97%	-66cm al 2023	2021	2008	-25,91	-25,05	0,86
BONACCIA	1998	2026	99%	-233cm al 2073	2018	2008	-64,94	-63,13	1,81
BONACCIA NW	2015					2015	-38,64	-35,18	3,46
CALIPSO	2002	2031	80%	-113cm al 2041	2021	2007	-13,51	-13,51	0
CALPURNIA	2000	2021	100%	-17cm al 2021	2021	2008	-0,44	-0,44	0
CLARA EST	2000	2042	72%	-112cm al 2050	2021	2007	-14,47	-14,39	0,08
CLARA NW	2016					2016	-23,78	-23,27	0,51
CLARA NORD	2000	2018	100%	-48cm al 2021	2021	2007	-16,35	-15,47	0,88
ELETTRA	2014	2027	87%	-27cm al 2041	2021	2014	-15,37	-13,18	2,19
FAUZIA	2014	2024	84%	-6cm al 2062	2021	2014	-3,65	-3,21	0,44
GUENDALINA	2011	2022	92%	-8,5cm al 2055	2018	2011	-6,1	-5,99	0,11
NAIDE	2005	2027	93%	-13cm al 2060	2021	2005	-3,58	-3,56	0,02
NAOMI - PANDORA	2001	2040	68%	-9cm al 2040	2022	2002	-2,13	-2,06	0,07
PCME (PCMS)	2001	2014	100%	-4,0cm al 2025	2020	2005	-3,8	-3,7	0,1
REGINA	1997	2022	100%	-131cm al 2053	2021	2007	-21,76	-20,67	1,09
TEA - LAVANDA - ARNICA	2007	2023	100%	-5cm al 2023	2019	2007	-3,55	-3,45	0,1

Figura 15 - Velocità medie di "subsidenza totale" calcolate su tutta la serie storica CGPS (agg. dic.2021). Dal confronto con i dati 2020 si nota come nel corso del 2021 tutte le velocità di subsidenza siano stabili o in diminuzione

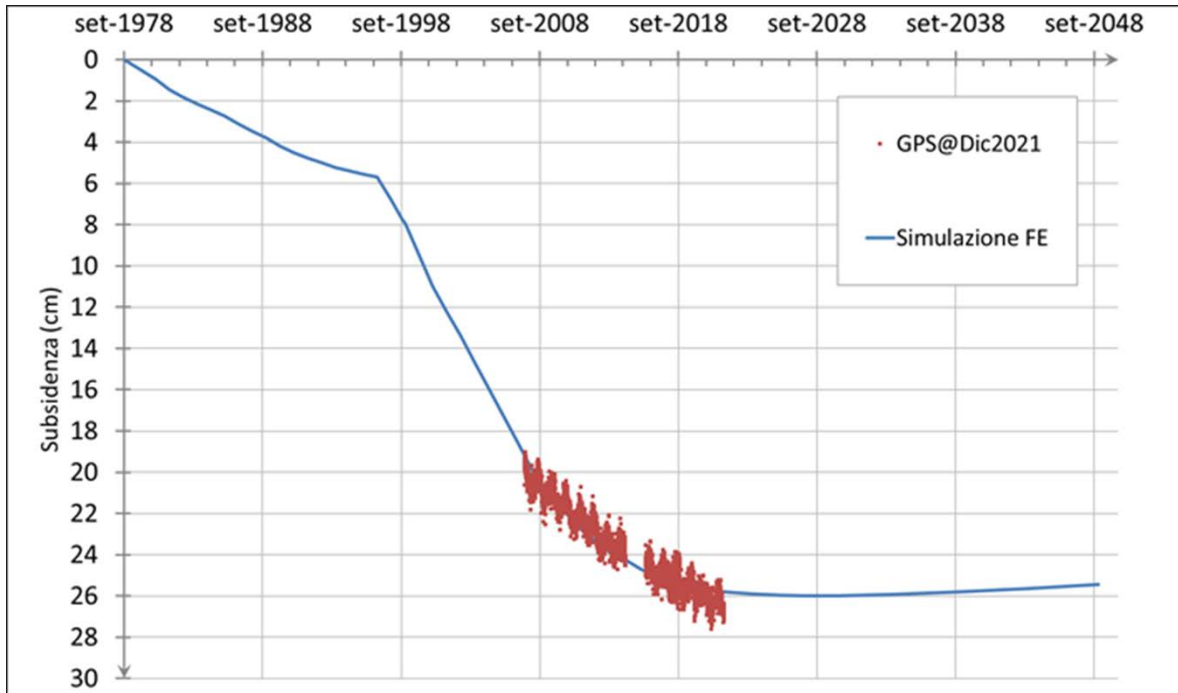


Figura 16 - Campo di Anemone: misure CGPS (agg. @ dic. 2021) vs. previsioni di subsidenza da modello (in p.ma)



		Nov 2007 - Apr 2006		Sett 2008 - Apr 2006		Nov 2009 - Apr 2006		Nov 2010 - Apr 2006		Dic 2011 - Apr 2006		Ott 2012 - Apr 2006		Ago 2013 - Apr 2006	
spacing	Ref. Depth	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato
1	2943	2954	6	1	5	1	4	2	2	6	2	5	2	3	2
2	2793,5	2804,5	5	-1	1	-0,5	2	0	-3	0	2	1,0	2	1	1
3	2783	2793,5	3	-1	-2	-0,6	0	-1	1	0	4	0,5	1	1	0
4	2772	2783	4	0	3	-0,2	3	0	3	0					
5	2761,5	2772	-1	1	2	1,2	2	1	2	2	5	1,8	6	2	1
6	2655	2666	-2	-6	-5	-9,1	-3	-11	-6	-12	-2	-12,5	-6	-13	-9
7	2644	2655	-4	0	-5	-0,2	-8	0	-8	0	-5	-0,5	-6	-1	-7
8	2634	2644	-3	-1	-8	-1,0	-5	-1	-6	0	-6	0,1	-7	0	-8
9	2569,5	2580	1	1	0	1,6	1	2	0	2	4	2,3	2	2	1
10	2559	2569,5	2	1	2	1,5	1	2	2	2	2	2,2	2	2	2
11	2527	2537,5	1	1	4	1,6	2	2	2	2	2	2,1	0	2	-5
12	2516	2527	-3	-3	-6	-4,1	-4	-4	-2	-3	-3	-2,8	-2	-3	-3
13	2505,5	2516	4	-7	-1	-8,8	0	-9	0	-9	1	-8,2	0	-8	2
14	2495	2505,5	2	-3	2	-3,3	4	-3	5	-3	3	-4,2	3	-4	2
15	2484	2495	1	1	0	1,5	2	2	4	2	1	-1,0	1	0	2
16	2473	2484	0	1	-3	1,5	0	2	1	2	2	1,3	-1	2	-3
TOTALE			15	-14	-11	-18	0	-17	-4	-14	16	-16	1	-14	-20

		Nov 2014 - Apr 2006		Ott 2015 - Apr 2006		Dic 2016 - Apr 2006		Dic 2017 - Apr 2006		Dic 2018 - Apr 2006		Ago 2019 - Apr 2006	
spacing	Ref. Depth	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato	Misurato	Simulato
1	2943	2954	4	2	1	1	3	0	-1	0	0	4	0
2	2793,5	2804,5	-2	1	0	2	1	2	-1	2	1	2	3
3	2783	2793,5	2	1	1	2	1	2	-2	2	1	2	2
4	2772	2783											
5	2761,5	2772	4	2	2	2	6	2	3	2	5	2	6
6	2655	2666	-7	-13	-10	-14	-10	-16	-15	-17	-11	-17	-10
7	2644	2655	-5	-1	-8	-1	-9	-1	-11	-1	-12	-2	-11
8	2634	2644	-9	1	-10	-1	-11	-3	-15	-3	-13	-5	-12
9	2569,5	2580	2	2	1	2	4	3	-1	3	4	3	3
10	2559	2569,5	2	2	1	2	3	2	0	2	3	2	3
11	2527	2537,5	-3	2	-4	2	-4	2	-7	2	-2	2	-3
12	2516	2527	-3	-2	-3	-2	-6	-2	-7	-2	-3	-2	-3
13	2505,5	2516	2	-8	2	-8	2	-7	-1	-7	1	-7	2
14	2495	2505,5	3	-3	1	-3	3	-3	-1	-3	4	-3	2
15	2484	2495	3	1	1	1	2	1	-2	1	2	1	3
16	2473	2484	-1	2	-3	2	0	2	-5	2	-2	2	-2
TOTALE			-9	-11	-29	-13	-14	-18	-65	-18	-18	-20	-15

Figura 17 - Pozzo Anemone 6 Dir: confronto tra le misurazioni in-situ e i risultati della simulazione modellistica (agg. 2019)

campo ANEMONE II <sup>a</sup> FASE - piattaforma Anemone B - (J.V. ENI 81% operatore - ENERGEAN ITALY 19%)			
DATI DI CAMPO		DECRETO VIA n. 2979 del 3 MARZO 1998	
UBICAZIONE	offshore - 20 km a NE di Rimini	AGGIORNAMENTO MODELLO DI GIACIMENTO E SUBSIDENZA (ANEMONE campo)	
PROFONDITA' FONDALE	23 m		
LITOLOGIA	sabbie fini	SIA	ULTIMO AGGIORNAMENTO
FORMAZIONE RESERVOIR	Porto Corsini	STUDIO DI GIACIMENTO	MOD. STATICO E DINAMICO MONOCELLA "GU 95" Agg. studio giac. - Scheda riassuntiva, Rel. REIT/GEORG 51E2EB37-0 (dicembre 2019)
ZONA MINERARIA	PL1 - PL	RISERVE (MSm <sup>3</sup> )	7142
PROFONDITA' RESERVOIR	2100 - 3670 (TVDOSS)	MOD. GEOMECCANICO	NON RICHIESTO
TPO DI PIATTAFORMA (An. B)	BEAC	MAX SUBS AL CENTRO (cm)	#
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE	campo compartimentato da fasce	MINIMA DISTANZA DALLA COSTA (km)	#
	D.M. @ mar.'98 @ 31 dic.2021	STATUS ATTUALE DEI MONITORAGGI	
CONCESSIONE	A.C8.ME	LIVELLAZIONI	
DATA SCADENZA CONCESSIONE	05/11/2025	ACQUISITI I DATI DI LIVELLAZIONE SUL TRATTO DI COSTA (DORSALE ADRIATICA - PESARO-PORTO S.GIORGIO) ANTISTANTE IL CAMPO NEL PERIODO 1998-2009, 2011, 2014, 2017 e 2020. LA CAMPAGNA DEL 2020 E' STATA CERTIFICATA DAL DICAM-UNIVERSITA' DI BOLOGNA. IL PROSSIMO RILIEVO DI ENTRAMBE LE RETI DI LIVELLAZIONE (DORSALE ADRIATICA E PESARO-PORTO S.GIORGIO) SARA' EFFETTUATO NEL CORSO DEL 2023 NEL TRATTO DI COSTA ANTISTANTE IL GIACIMENTO	
N. POZZI	6	MARKERS	
RISERVE TECNICHE A VITA INTERA (MSm <sup>3</sup> )	6077	MARKERS SU ANEMONE 6D: ULTIMO SURVEY @ agosto 2019 Survey eseguiti: ott.1998 (rilievo base), sett.2002, apr.2006, nov.2007, sett.2008, ott.2009, nov.2010, dic.2011, ott.2012, ago.2013, nov.2014, ott.2015, dic.2016 e gen.2018	
START UP PRODUZIONE	set '78 (Ane cl) mag '99 (Ane B)	CGPS	
FINE PRODUZIONE PREVISTA	2023	NEL CORSO DEL 2007-2008 SONO STATI INSTALLATI, RISPETTIVAMENTE, UN CGPS SULLA PIATTAFORMA E UN CGPS NELLA CENTRALE ENI DI RUBICONE (ONSHORE) NEL TRATTO DI COSTA ANTISTANTE LA PIATTAFORMA	
GAS PRODOTTO (MSm <sup>3</sup> )	4598	SAR	
% RISERVE PRODOTTE	100%	ACQUISITO AGGIORNAMENTO COPERTURA SAR @ DIC 2021 DEL TRATTO DI COSTA ANTISTANTE LA PIATTAFORMA PER ANALISI INTEGRATA DEI DATI ALTIMETRICI E PER L'INSERIMENTO DELLA P.MA ANEMONE B NEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA SUBSIDENZA - ATTUALMENTE IN CORSO IN MOLTI GIACIMENTI DELL'ADRIATICO	

Figura 18 - Campo di Anemone: scheda di sintesi dati campo

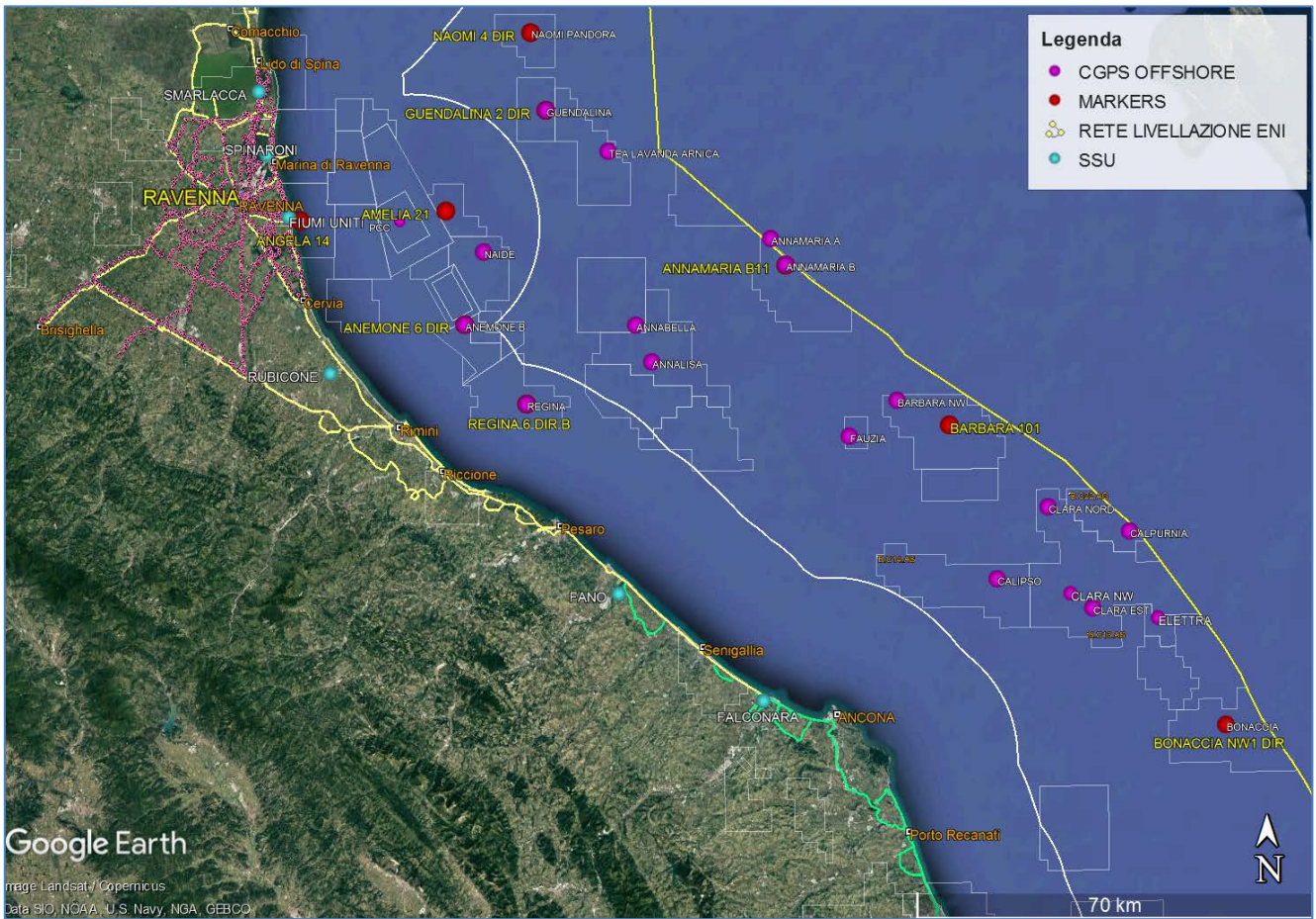


Figura 19 - Particolare della rete di monitoraggio Eni



## Appendice A: aggiornamento dati SAR 2003-2021

Le elaborazioni dei dati InSAR per il periodo 2003 – 2021 sono state effettuate con lo stesso algoritmo utilizzato per le analisi dei dati dell’anno precedente.

In seguito, verrà descritto con maggior dettaglio l’algoritmo utilizzato (vedi nota a fondo paragrafo “Tecnica PSP-DIFSAR”), cercando di mettere in luce le differenze dei principali algoritmi utilizzati in interferometria radar.

### Analisi dati InSAR 2003 – 2021

L’analisi dei dati SAR ha interessato una serie di data-set, elaborati in fase di processamento in modo tale da garantire continuità spaziale dei dati.

Da un’analisi delle differenze tra le velocità medie annuali misurate dai CGPS presenti nell’area di interesse e quelle dei PS (Permanent Scatterer) presenti in un intorno di circa 300 m di raggio centrato nel corrispondente CGPS (Tab. 1), si è scelto di accoppiare i data-set in 2 macro-aree, in modo tale che la taratura del dato InSAR minimizzi le differenze tra quest’ultimo e le misure CGPS.

In Tab. 1 vengono presentate: le velocità verticali dei CGPS,  $V_{vert\_CGPS}$ , e il corrispondente scarto quadratico medio  $sqm\_CGPS$  (colonna 3 e 4); la media delle velocità verticali dei permanent scatterers nell’intorno avente come centro il CGPS corrispondente  $Media\_V\_SAR$ , e il corrispondente scarto quadratico medio  $sqm\_SAR$  (colonna 5 e 6); la differenza tra le velocità CGPS e SAR e il relativo scarto quadratico medio (colonne 7 e 8).

Tutte le misure sono in millimetri/anno.

	CGPS	$V_{vert\_CGPS}$ [mm/yr]	$sqm\_CGPS$ [mm/yr]	$Media\_V\_SAR$ [mm/yr]	$sqm\_SAR$ [mm/yr]	$Diff\_VEL$ $CGPS-SAR$ [mm/yr]	$sqm\_diff$ [mm/yr]
RAVENNA	SMARLACCA	-6,02	0,01	-3,02	2,07	-3,00	2,08
	SPINARONI	-6,91	0,01	-3,72	1,89	-3,19	1,93
	FIUMI UNITI	-13,15	0,02	-10,38	5,78	-2,77	5,80
FANO- ANCONA	RUBICONE	-2,21	0,03	-2,91	1,94	0,70	1,97
	FANO	-0,2	0,02	0,12	0,87	-0,32	0,89
	FALCONARA	-0,3	0,02	-0,18	1,39	-0,12	1,41
	ITALGAS	-0,09	0,02	0,30	1,09	-0,39	1,11

Tab. 1. Taratura dato InSAR con misure CGPS





Come si può vedere in Tab. 1, le differenze di velocità tra dati CGPS e le velocità medie dei dati InSAR rappresentati nella penultima colonna hanno andamenti diversi nell'intera area, con differenze che si aggirano intorno a 2.98 mm/anno di media per i primi 3 CGPS, mentre per gli ultimi 4 CGPS si notano differenze medie intorno a -0,03 mm/anno.

Di conseguenza si è scelto di raggruppare i diversi data-set in due macro-aree (Fig. 1):

1. Area di Ravenna
2. Area di Fano-Ancona

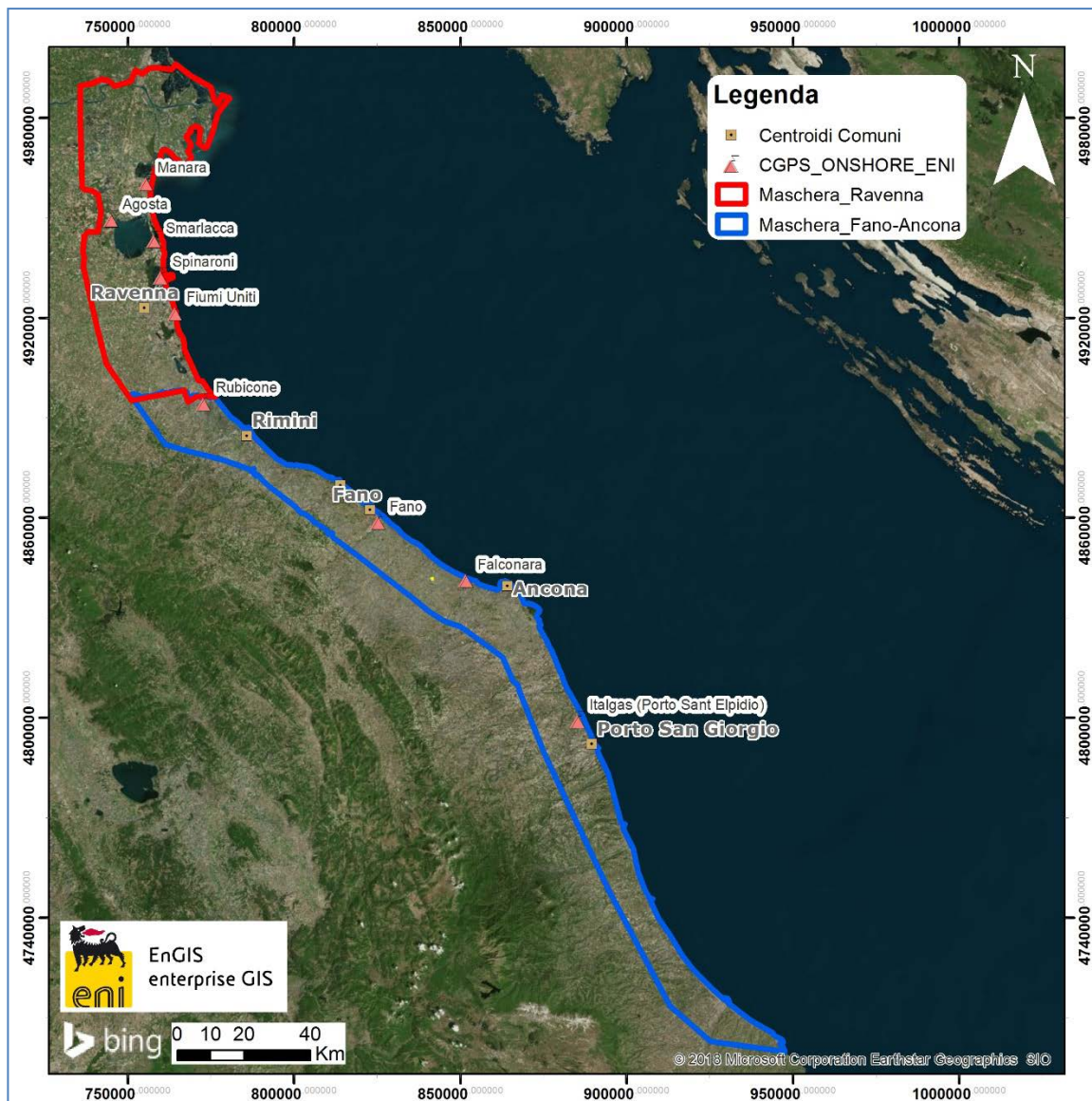



Fig. 1 – Mappa mosaicata dati InSAR

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 28 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

Complessivamente risultano presenti le seguenti stazioni CGPS afferenti alla rete Eni:

1. **Area Ravenna:** Smarlacca, Spinaroni, Fiumi Uniti
2. **Area Fano-Ancona:** Rubicone, Fano, Falconara, Italgas

Il processo di calibrazione è stato realizzato utilizzando le informazioni derivanti dalle stazioni di monitoraggio CGPS esistenti all'interno delle aree analizzate, partendo dalle stazioni che presentano una serie storica più consistente (Smarlacca, Spinaroni e Fiumi Uniti).

Si è realizzata quindi la calibrazione dei dati SAR partendo dall'area più a nord (area Ravennate), utilizzando i dati di velocità della stazione di Smarlacca; i dati delle stazioni di Fiumi Uniti e di Spinaroni sono stati utilizzati esclusivamente come valore di verifica dei risultati ottenuti con la calibrazione.

La determinazione delle velocità verticali con dati CGPS è stata calcolata sulla serie storica totale del dato, che per quanto riguarda le postazioni di Smarlacca, Spinaroni e Fiumi Uniti ha un inizio di acquisizione leggermente anteriore rispetto a quello dei dati SAR. Queste velocità così calcolate hanno una differenza sotto il decimo di millimetro/anno, rispetto a quelle calcolate sullo stesso periodo di acquisizione, da considerarsi pertanto trascurabile ai fini di questo studio.

L'analisi dei dati SAR non calibrati, relativi all'area Ravennate nell'intorno della stazione CGPS di Smarlacca per un raggio di 300 metri, ha evidenziato una velocità media pari a  $-3,02 \pm 2,07$  mm/anno. Considerando la velocità determinata con il CGPS di  $-6,02 \pm 0,01$  mm/anno, si rileva una differenza di  $-3,00 \pm 2,08$  mm/anno. Per questo motivo ai valori di velocità media della componente verticale determinata con il monitoraggio SAR, è stato aggiunto il valore di  $-3,00 \pm 2,08$  mm/anno. Successivamente sono stati confrontati i punti SAR, che ricadevano in un intorno di raggio pari a 300 m, rispetto ai CGPS di Fiumi Uniti e Spinaroni. Il confronto mostra delle differenze, tra i singoli CGPS e i dati SAR calibrati, sotto il millimetro: ciò conferma la validità della calibrazione effettuata.

In Fig. 2 si possono visualizzare i dati InSAR ottenuti a valle del processo di calibrazione, interpolati con un algoritmo di IDW (Inverse Distance Weighted) con Tool ArcGis Spatial Analyst® per l'area di Ravenna nel tratto di costa da Porto Tolle a Cesenatico.

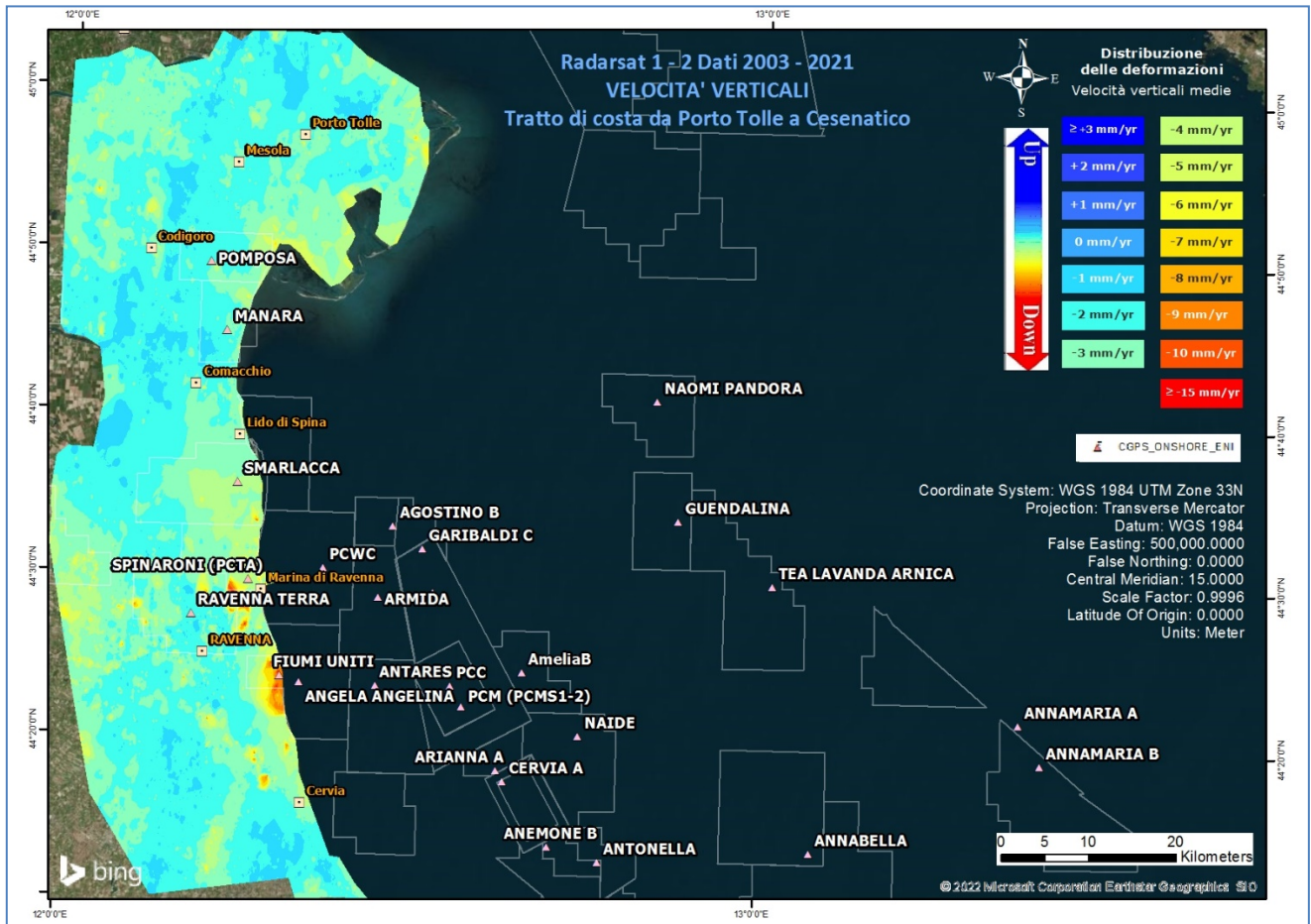


Fig. 2 - Interpolazione IDW (Inverse Distance Weighted) dei dati Radarsat 1 -2, per il periodo 2003 – 2021, con Tool ArcGIS Spatial Analyst®. Tratto di costa da Porto Tolle a Cesenatico.

Come già effettuato precedentemente, il data set dell'area di Fano-Ancona (Fig. 1) verrà analizzato separatamente dall'area Ravennate in quanto è stata rilevata una coerenza delle misure SAR con le misure delle stazioni CGPS interne a ciascun'area.

Analizzando l'area SAR di Fano-Ancona, si evidenzia come le velocità dei CGPS di Rubicone, Fano, Falconara e Italgas siano allineate con le velocità misurate dal SAR, con una differenza inferiore a 1 mm (Tab. 1). Si fa presente che per il confronto viene considerato un intorno di circa 300 m di raggio, e la velocità dei dati SAR è una media delle velocità verticali dei Permanent Scatterer (PS) che ricadono all'interno di questo intorno. Considerata la differenza tra il valore misurato dal CGPS di FANO e quella del dato SAR





( $-0,32 \pm 0,89$  mm/anno), non si è ritenuto necessario eseguire una calibrazione. Come è possibile notare in Tab.1 per i vari CGPS presenti nell'area, il confronto mostra delle differenze rispetto ai dati SAR puri di circa 0,03 mm/anno in media.

In Fig. 3 è visualizzata l'interpolazione dei dati raggruppati, per l'area Fano-Ancona nel tratto di costa da Rimini ad Ortona. L'interpolatore utilizzato è l'algoritmo di IDW (Inverse Distance Weighted) con Tool ArcGis Spatial Analyst®.

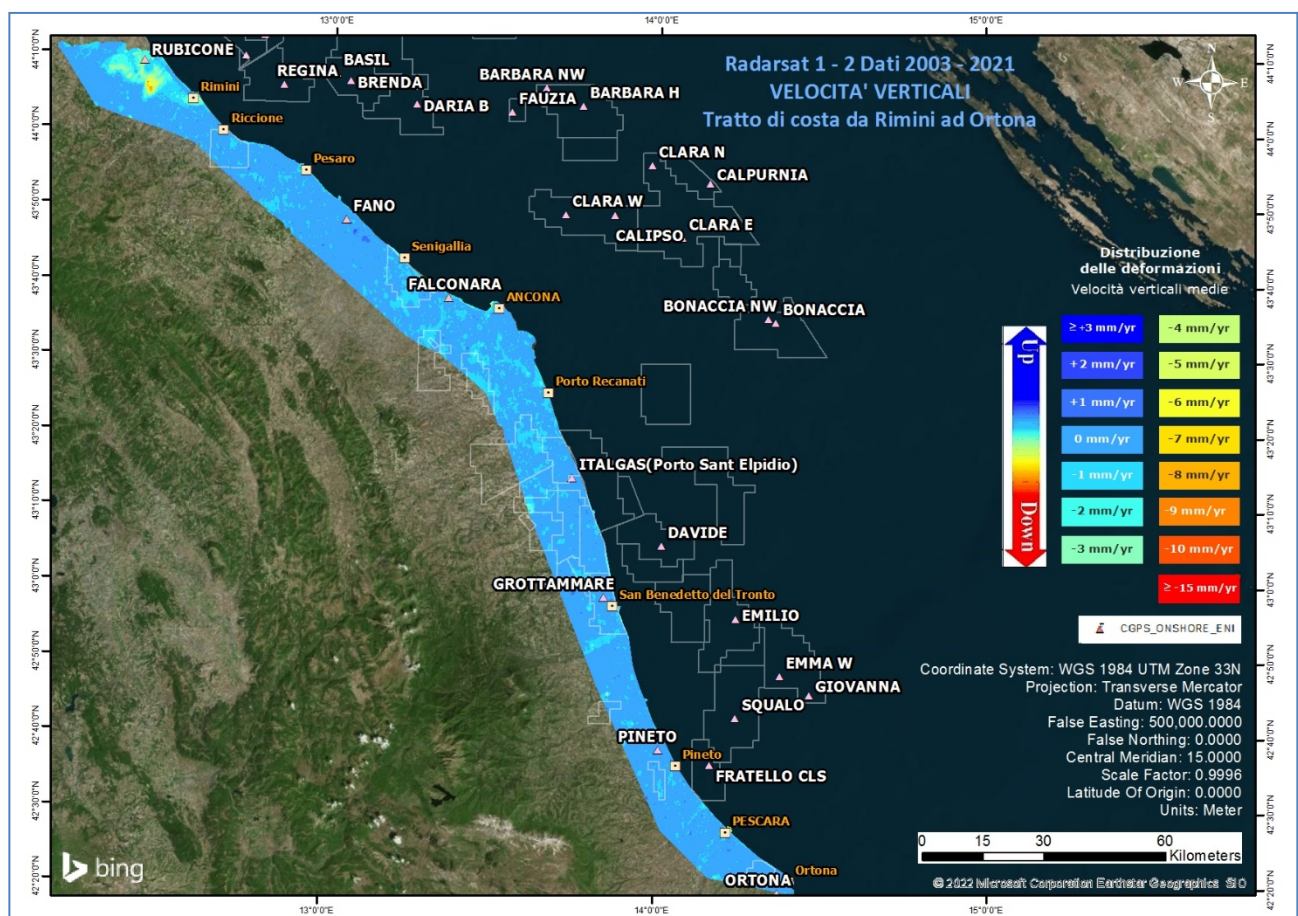


Fig. 3 - Interpolazione IDW (Inverse Distance Weighted) dei dati Radarsat 1 - 2, per il periodo 2003 - 2021 Tratto di costa da Rimini ad Ortona, con Tool ArcGis Spatial Analyst®.

### Confronto dati SAR 2003 – 2020 vs 2003 – 2021

Il processo di sottrazione tra IDW 2020 e IDW 2021 permette di evidenziare graficamente eventuali differenze nell'andamento medio delle velocità verticali.

Come mostrato in Fig. 4 e Fig. 5 la sottrazione tra i due IDW non mostra differenze importanti, ed in ogni caso rientranti all'interno della deviazione standard dichiarata. Per quanto riguarda punti spot che mostrano differenze più marcate si è riscontrato come si tratti di aree di recente edificazione, o zone in cui i dati SAR sono assenti o molto esigui, per cui l'interpolazione IDW ha generato un dato non attendibile per un anno o il successivo, da cui derivano differenze non realistiche.

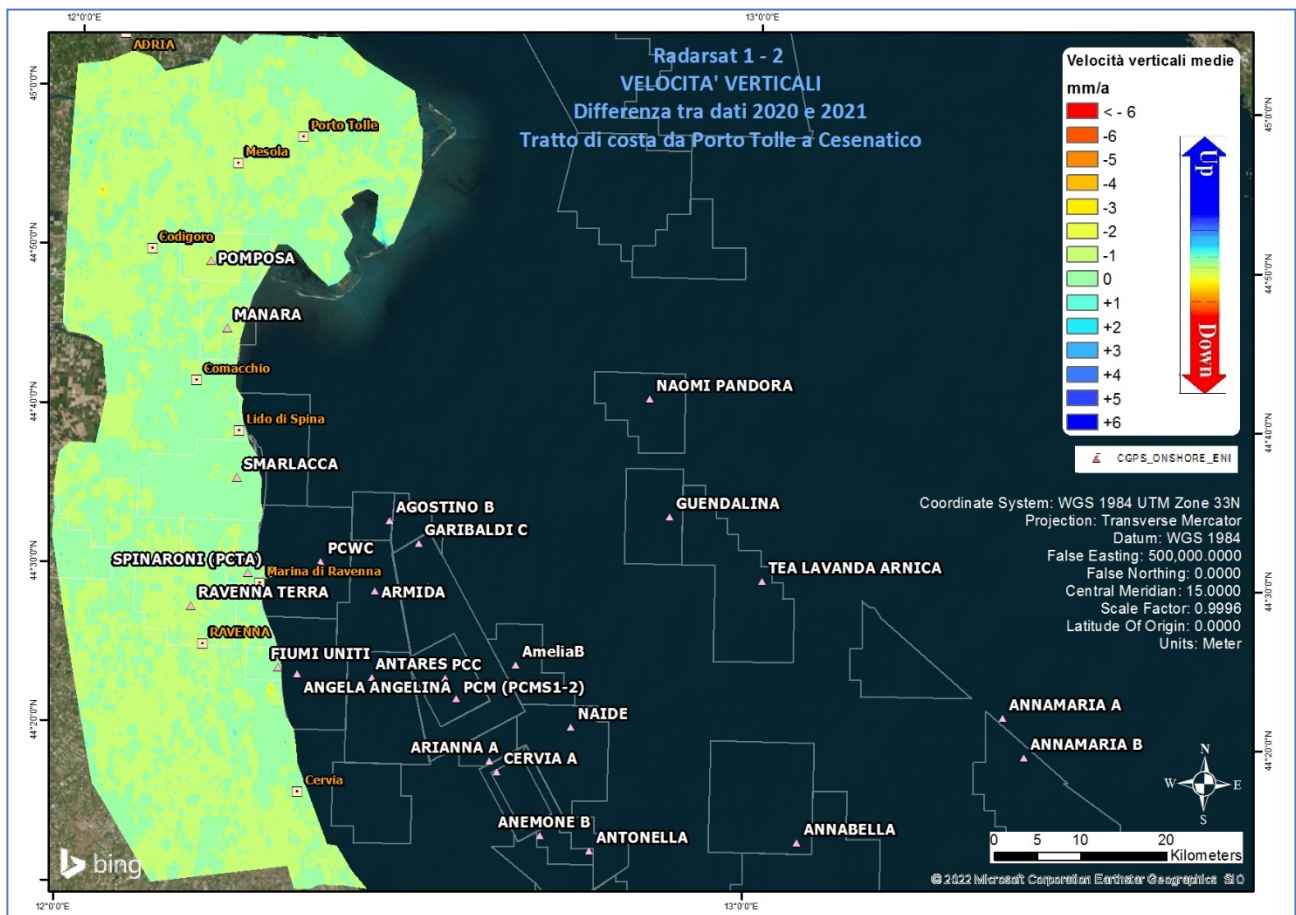


Fig. 4 – Mappa delle differenze prodotta tra il database 2003 – 2020 e il 2003 - 2021, utilizzando il Tool Math – Spatial Analyst® di ArcGIS™. Tratto di costa da Porto Tolle a Cesenatico.



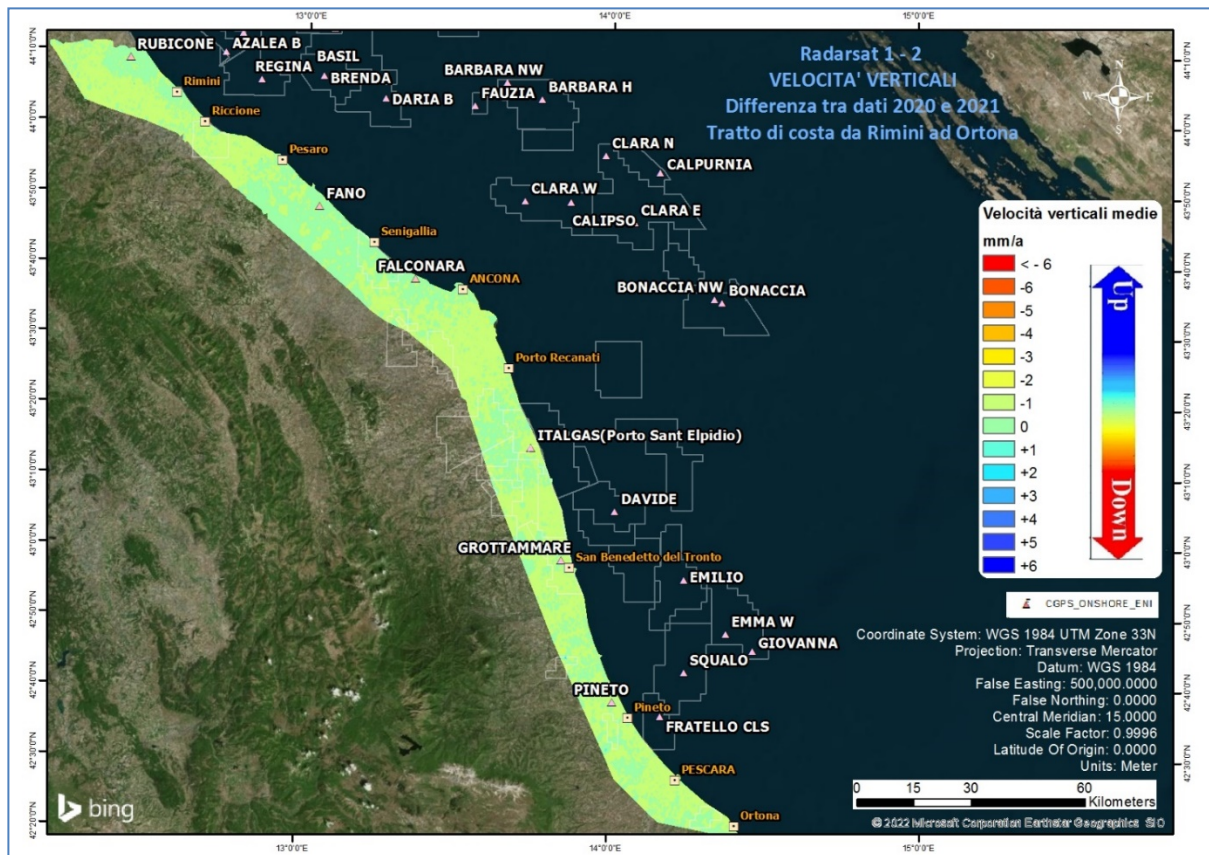



Fig. 5 – Mappa delle differenze prodotta tra il database 2003 – 2020 e il 2003 - 2021, utilizzando il Tool Math – Spatial Analyst® di ArcGIS™. Tratto di costa da Rimini a Ortona.

### Tecnica PSP-DIFSAR (Estratto dalle Linee guida MATTM 2009)

La tecnologia interferometrica PSP-DIFSAR sviluppata da Telespazio/e-GEOS (<http://www.telespazio.it> / <http://www.e-geos.it>) è una tecnica d'interferometria differenziale SAR di tipo Persistent Scatterer Interferometry (PSI) che utilizza una procedura algoritmica proprietaria per l'individuazione e l'analisi dei Persistent Scatterers (PS) su lunghe serie di immagini SAR (radar ad apertura sintetica), allo scopo di misurare movimenti lenti del terreno dovuti a frane, subsidenza, fenomeni vulcanici e sismici (Costantini et al., 2005). I PS corrispondono generalmente ad elementi al suolo, come manufatti (ad esempio, parti di edifici, antenne, tralicci, elementi metallici in genere) oppure corpi naturali (ad esempio, rocce esposte) che si distinguono dagli altri, presenti nell'area esaminata, per il fatto di possedere un'elevata stabilità nel tempo della cosiddetta "firma radar". Questi punti presentano caratteristiche tali da permettere misure estremamente accurate della distanza sensore-bersaglio così da



 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 33 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

poter evidenziare spostamenti relativi dei PS nel tempo anche solo di pochi millimetri. L'interferometria differenziale si basa su un sensore SAR a bordo di un satellite che invia un impulso elettromagnetico verso la superficie terrestre e riceve il segnale retrodiffuso. Misurando il ritardo di fase tra il segnale inviato e quello retrodiffuso si può determinare con estrema precisione la distanza tra il sensore ed il bersaglio. Se l'oggetto si trova in un'area soggetta a fenomeni di deformazione superficiale, il sensore, passando in istanti successivi sulla stessa area di interesse, rileva tra un'acquisizione e l'altra una variazione di distanza. Questo dato, dopo una complessa elaborazione per l'identificazione dei punti di misura e la rimozione dei contributi spuri (ritardi atmosferici, imprecisione nella conoscenza delle orbite, ecc.), rende possibili misure estremamente accurate di eventuali spostamenti superficiali lenti dell'area di interesse. Una delle peculiarità del metodo PSP è quella di sfruttare solo le proprietà del segnale relative a coppie di punti vicini, sia per identificare sia per analizzare i Persistent Scatterers. Infatti, due punti vicini sono affetti allo stesso modo da artefatti atmosferici ed orbitali, ed in generale da tutti i contributi correlati spazialmente (anche i movimenti non lineari nel tempo). Il metodo PSP presenta le seguenti differenze rispetto alle tecniche PSI standard:

- non richiede calibrazione dei dati o interpolazioni basate su modelli (in particolare per la rimozione degli artefatti atmosferici ed orbitali);
- è meno sensibile alla densità dei PS;
- permette una migliore identificazione di PS in terreni naturali e di PS caratterizzati da movimenti non lineari nel tempo;
- in aggiunta è computazionalmente efficiente ed altamente parallelizzabile.

La densità dei PS individuati è solitamente molto elevata in corrispondenza dei centri urbani e di aree rocciose mentre è praticamente nulla nelle zone vegetate o perennemente innevate. L'insieme dei PS sul territorio costituisce una rete naturale di "capisaldi radar", concettualmente analoga ad una rete di stazioni GPS (Global Positioning System) permanente. La loro densità su scala regionale è però ordini di grandezza superiore a quanto ottenibile con reti geodetiche convenzionali, fornendo un quadro d'insieme a costi decisamente più bassi rispetto a queste, dato che il sensore rileva punti di misura che non richiedono alcun intervento di installazione e manutenzione trovandosi già sul terreno.

## Appendice B: Stazioni *EPSU* lungo la fascia costiera compresa tra Cervia e Ancona - aggiornamento a dicembre 2021

Il monitoraggio della compattazione superficiale lungo la fascia costiera adriatica compresa tra Cervia e Ancona, è effettuato tramite 3 stazioni *EPSU* (Extensometric Piezometric Survey Unit) denominate: Rubicone, Fano e Falconara. L'ubicazione di tali stazioni, installate tra il 2008 e il 2009, è riportata in Figura 1B.

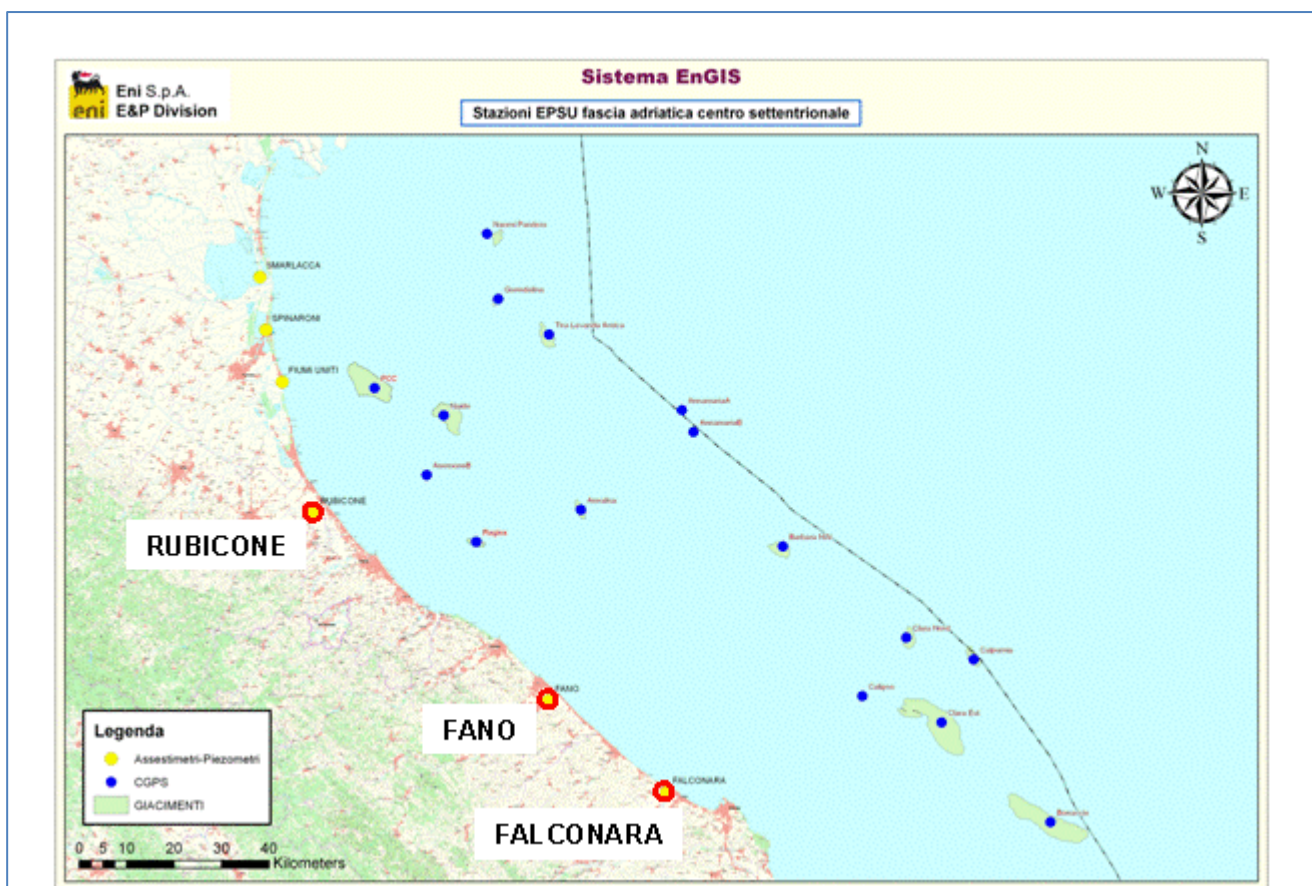


Figura 1B - Ubicazione delle stazioni *EPSU*

In generale una stazione *EPSU* è costituita da un assestometro, associato a uno o più piezometri, con il corredo di strumentazione meteorologica per la misura della temperatura e della pressione atmosferica (termometri sia in foro che in superficie, e un barometro in modo da compensare le misure assestimetriche e piezometriche per le variazioni rispettivamente della temperatura e pressione atmosferica) come schematicamente rappresentato in Figura 2B.

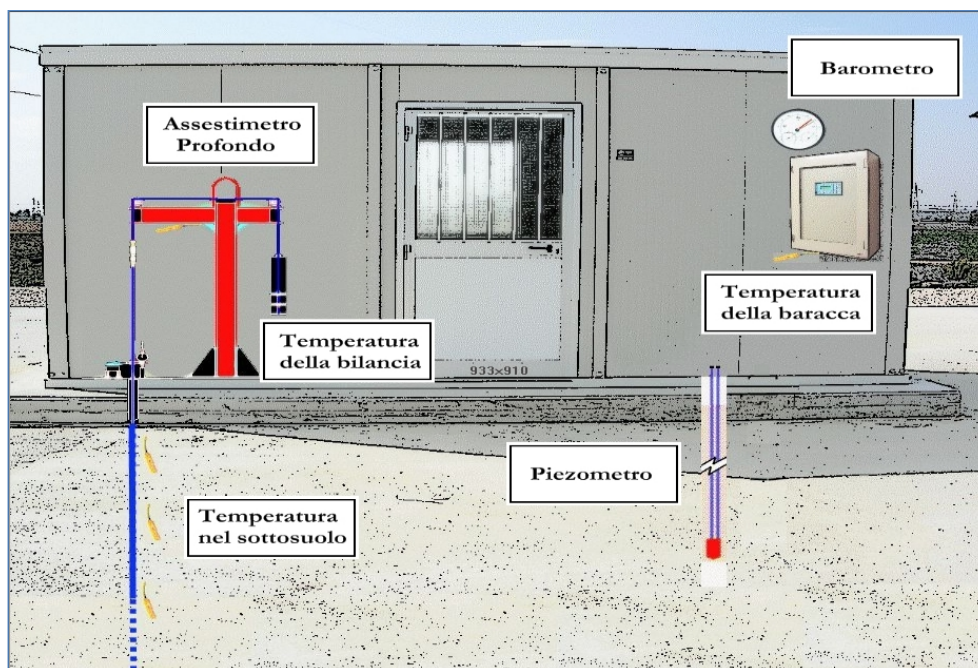


Figura 2B - Rappresentazione schematica di una stazione EPSU


Più in dettaglio, nelle 3 stazioni *EPSU* sono stati installati i seguenti dispositivi di misura:

Località	Pozzo	Strumentazione	Profondità (da P.C.)	Data d'installazione
Rubicone	CGRA-1	Assestimetro profondo	320 m	Gen. 2009
	CGRP-1	Piezometro cella singola	178 m	Gen. 2009
	CGRP-2	Piezometro cella doppia	146 m e 70 m	Gen. 2009
Fano	CGFNA-1	Assestimetro superficiale	40,8 m	Lug. 2008
	CGFNP-1	Piezometro superficiale	6,1 m	Lug. 2008
Falconara	CGFLA-1	Assestimetro superficiale	40,3 m	Lug. 2008
	CGFLP-1	Piezometro cella singola	21 m	Lug. 2008

Per ciascuna stazione *EPSU* vengono di seguito presentati:

1. le principali caratteristiche;
2. grafici con tutti i dati registrati.

**N.B.:** Nella lettura dei dati riportati sui grafici relativi agli assestimetri, i valori positivi costituiscono la componente della compattazione (riduzione dello spessore dello strato di sottosuolo attraversato dall'assestimetro); al contrario i valori negativi costituiscono la componente dell'espansione (aumento dello spessore dello strato di sottosuolo attraversato dall'assestimetro).

 <p>Eni spa</p>	<p>Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022</p>	<p>Documento GEODCS_REL2022_ANE</p>	<p>Page - 36 - of 57</p>
---	---	---	--------------------------

## **Stazione *EPSU* di RUBICONE (installata dicembre 2009)**

Le coordinate WGS84 della stazione sono: 44°09' 6.76"N e 12° 24' 36.37"E.

La stazione è ubicata, ad una altitudine di 6 ms.l.m., a circa 3.5 Km a sud-ovest dell'abitato di Gatteo a Mare (FC), lungo il corso della sponda nord del fiume Rubicone ed all'interno della centrale gas Eni denominata "Rubicone".

### **Strumentazione:**

- assestometro - quota bottom: 320 m da p.c.
- piezometro singolo - quota cella: 178 m da p.c.
- piezometro doppio - quota celle: 146 e 70 m da p.c.

La strumentazione messa in opera nella stazione è illustrata schematicamente nelle Figure 4B e 5B mentre la Figura 6B presenta in dettaglio la litologia dei terreni attraversati dal pozzo assestometrico e dalle 2 verticali piezometriche.

La raccolta dati è iniziata l'8 aprile 2009.


A tale data (in occasione del collaudo) è stato fatto "lo zero" dei sensori di misura.

I dati sono stati acquisiti con regolarità secondo la seguente frequenza:

- 08 aprile 2009 - 22 maggio 2009: una misura ogni ora;
- 22 maggio 2009 - 2 novembre 2009: una misura ogni 2 ore;
- dal 02 novembre 2009 ad oggi: una misura ogni 6 ore.

Le misure sono state fatte con alimentazione a batteria fino al 22 maggio 2009. Da tale data fino al 14 luglio 2009 non si hanno registrazioni a causa dei lavori di messa a norma della baracca secondo la normativa ATEX. Dal 14 luglio è ripreso il normale ciclo di funzionamento della stazione. Nel 2011 c'è da segnalare un blackout di dati per mancanza di alimentazione dell'apparecchiatura tra il 29 settembre e il 14 ottobre.

A dicembre 2017 è stata fatta manutenzione straordinaria dei tre piezometri con spurgo e lavaggio dei piezometri della stazione. Per i due piezometri ubicati sulla stessa verticale - quello superficiale e l'intermedio (70 e 146 m da p.c.) - il lavaggio con acqua in pressione ha consentito di escludere che vi fosse comunicazione idraulica fra gli stessi. Le celle e i tubi di tutti e tre i piezometri (tipo Casagrande) sono risultati perfettamente integri: le letture manuali, effettuate subito dopo lo spurgo e durante la fase di ricarica della falda, sono risultate attendibili presentando per tutti i piezometri un dislivello massimo tra i due tubi compreso tra 0 e 1

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 37 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

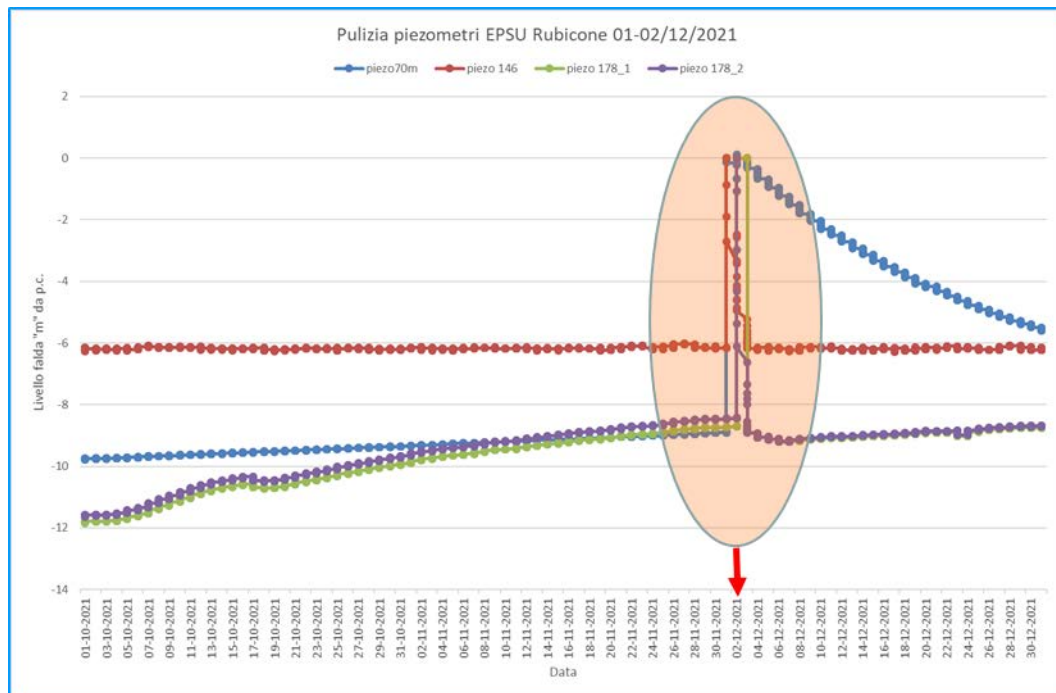
cm. Tutti i piezometri revisionati sono risultati integri e affidabili per restituzione dei dati. A giugno 2018 è stato sostituito un trasduttore di pressione del piezometro a 178 m.

Verso la fine del 2021 nelle giornate 01 e 02 dicembre è stata effettuata un'attività di lavaggio e spurgo dei 3 piezometri del sito, con anche un controllo generale della strumentazione. Dopo il lavaggio, di ogni singolo piezometro, sono state eseguite le prove di dissipazione dell'acqua immessa (carico idraulico) nei piezometri, durante l'attività di spurgo e lavaggio. Con queste prove si è potuto verificare il corretto funzionamento delle celle filtranti, attraverso una serie di misure manuali (con freatimetro), durante la fase di deflusso dell'acqua, rilevando il tempo necessario al ristabilirsi del livello di falda, che era stato misurato prima e poi dopo l'attività di pulizia dei piezometri.

La misura è stata effettuata in entrambi i tubi delle celle "Casagrande".

Tutti e 3 i piezometri sottoposti a manutenzione sono risultati fisicamente integri e attendibili al fine della restituzione dati. Durante l'esecuzione del lavaggio sui due piezometri installati nello stesso foro (-70 m e -146 m), sono state eseguite misure con freatimetro all'interno di un tubo del piezometro profondo (-146 m) durante il lavaggio del superficiale e viceversa durante il lavaggio del piezometro profondo, senza mai notare nessuna interferenza o variazione dei livelli di falda, potendo così escludere comunicazione idraulica tra le due verticali piezometriche. Da segnalare che al termine delle operazioni di spurgo/lavaggio il piezometro a -70 m ha evidenziato un livello dell'acqua a bocca tubo "quasi statico", con dissipazione praticamente assente nelle ore immediatamente successive al lavaggio (Figura 3B), gli altri 2 piezometri hanno ristabilito quasi immediatamente il loro livello piezometro di "pre-lavaggio". Nel pozzo piezometrico a 178 m di Figura 3B vengono indicati anche i livelli piezometrici (178.1 m e 178.2 m) di entrambi i trasduttori di pressione installati nei due tubi dello stesso piezometro. Il piezometro a -70 m, anche in attività di pulizia effettuate negli anni passati, ha sempre presentato il medesimo comportamento ossia un maggiore ritardo nel ristabilire il livello piezometrico originario; probabilmente il livello freatico -70 m ha un livello di permeabilità molto più basso degli altri due acquiferi monitorati.





**Figura 3B – Andamento livello piezometrico dei piezometri pre e post lavaggio. Da notare il comportamento del piezometro a -70 m che ristabilisce il suo livello piezometrico più lentamente rispetto agli altri 2.**

Per tutto il 2021 la strumentazione ha funzionato correttamente e non sono presenti lacune nelle serie dei dati registrati.

Nel corso del 2020 e del 2021, a causa della situazione pandemica è stato possibile effettuare un solo controllo generale della strumentazione in data 02 agosto 2021, in cui sono stati fatti i controlli manuali e la taratura di tutti i sensori.

### Analisi dei dati assestimetrici


L'assestimetro misura la compattazione degli strati di terreno compresi tra il piano campagna (p.c.) e il punto più profondo d'ancoraggio dello strumento (320 m da p.c.).

Nei grafici allegati (Figura 7B) sono riportati per un confronto sia i dati assestimetrici sia quelli piezometrici; nello stesso grafico è riportato anche l'andamento della pressione atmosferica, i cui dati sono stati utilizzati per depurare i valori delle quote piezometriche. I dati relativi all'assestimetro sono espressi in millimetri e riportano gli spostamenti misurati rispetto a un valore base iniziale ("misura di zero").

Tale misura è quella dell'8 aprile 2009, data di collaudo del sistema.

I valori positivi degli spostamenti nel grafico dell'assestimetro indicano una compattazione,



 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 39 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

quelli negativi, viceversa, un incremento dello spessore (cioè espansione) degli strati di terreno monitorati. Lo strumento ha sempre segnato un andamento stagionale estremamente regolare, con un decremento delle misure da ottobre a aprile dell'anno successivo (massima espansione), una ripresa delle misure da aprile fino ad ottobre (massima compattazione) per poi decrescere di nuovo. Questo andamento è stato registrato in tutti gli anni di osservazione, ma con pendenze delle curve e, quindi, con velocità di incremento e/o decremento, variabili di anno in anno; l'ultimo anno non fa eccezione (Figure 8B e 9B).

Nel caso della stazione di Rubicone, l'andamento nel tempo della curva di compattazione/espansione registrata dall'assestometro si correla molto bene con le variazioni di livello dell'acqua nelle tre falde monitorate dai piezometri rispettivamente a 70 m, 146 m e 178 m di profondità. Per tutto il periodo osservato si nota, infatti, un ritardo medio di circa 1÷1.5 mesi nella espansione/compattazione del terreno rispetto all'escursione massima (marzo/aprile) e minima (agosto/settembre) dei livelli di tali falde Figura 8B e Figura 9B (confronto delle misure piezometrica profonda e assestometrica dell'ultimo anno).

### **Analisi dei dati piezometrici**

Nei grafici dei piezometri (Figura 7B) l'ordinata è la quota piezometrica (m), ovvero la profondità del livello dell'acqua all'interno del tubo piezometrico riferita al piano campagna. Nello stesso grafico (come seconda ordinata) è riportato il valore della pressione barometrica. Nella Figura 8B è stata eliminata l'informazione della pressione barometrica e si può meglio apprezzare l'elevata correlazione tra le pulsazioni del terreno, registrate dall'assestometro, e la dinamica annuale delle falde freatiche, che accanto alla componente naturale sembra essere l'unica responsabile della compattazione totale registrata nell'area e localizzata quasi esclusivamente nella parte superficiale di terreno indagata dall'assestometro.

Nel caso di Rubicone si notano delle effervescenze gassose nei tubi piezometrici causate dalla presenza di piccole quantità di gas nell'acqua; il fenomeno era già stato osservato durante le operazioni di messa in opera dell'attrezzatura. Queste piccole effervescenze causano differenze di misura dei livelli d'acqua nei due tubi del piezometro profondo (pozzo CGRP-1 – vedi tabella di pagina 34). Nel mese di ottobre 2012 sono stati puliti e controllati i 3 piezometri, verificando il loro buon funzionamento. Un nuovo spurgo è stato fatto a fine settembre 2014 e si può osservare dai grafici dei piezometri, soprattutto per la curva relativa a quello



superficiale, che a partire da tale data si è modificata la dinamica dell'escursione del livello dell'acqua.

A dicembre 2017 è stata fatta una manutenzione straordinaria con spurgo e lavaggio dei tre piezometri con controllo di tutti i trasduttori di pressione.

A dicembre 2021 è stata effettuata una nuova attività di spurgo e pulizia dei piezometri.

Tutti e 3 i piezometri sottoposti a manutenzione sono risultati fisicamente integri e attendibili al fine della restituzione dei dati. Nell'occasione sono stati ritirati tutti i trasduttori di pressione, la cui affidabilità è stata accertata facendo diverse misure manuali con freatimetro.

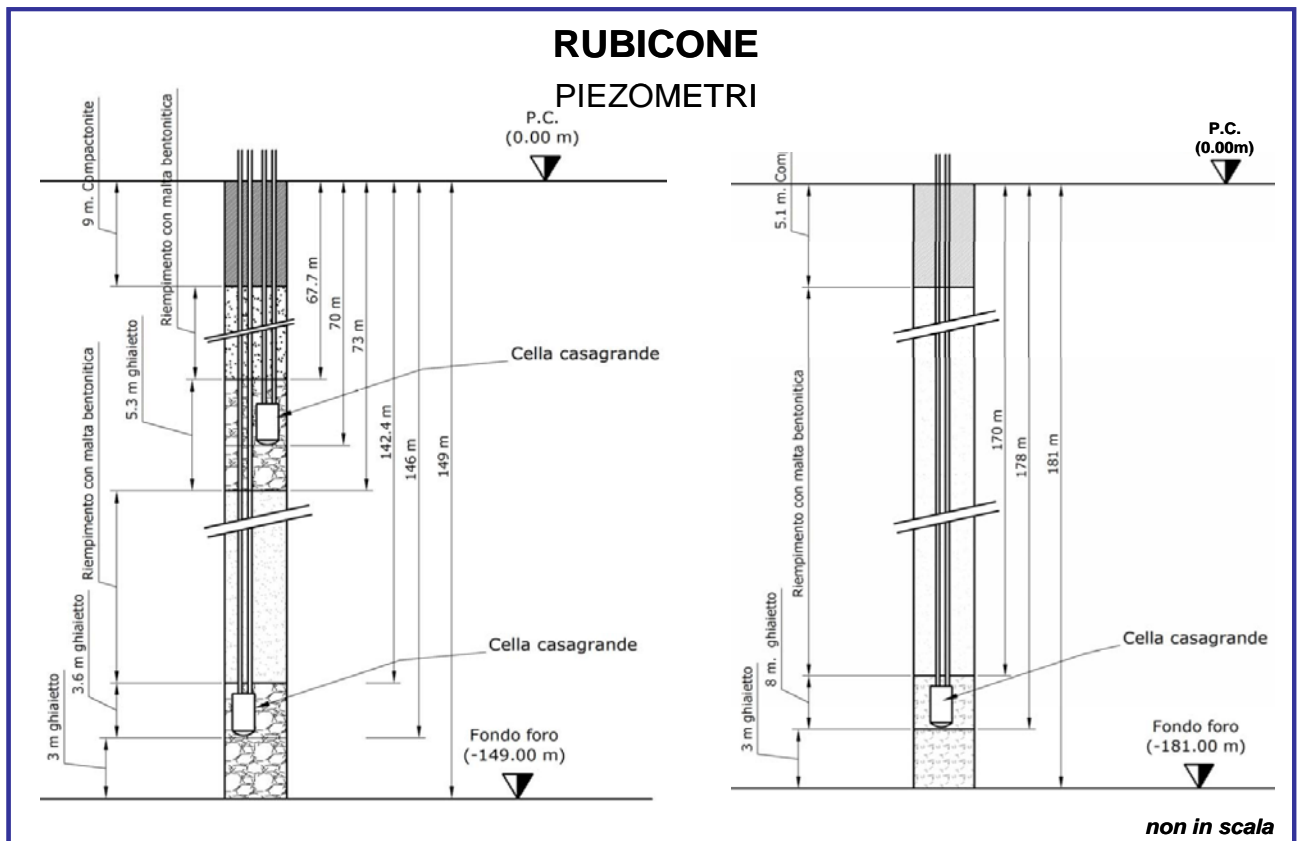


Figura 4B - Schema della stazione EPSU di Rubicone

## RUBICONE ASSESTIMETRO

- Modello di assestimetro costituito da 49 aste in ferro da 6m ed ultimi 10m da aste in Invar con 12 giunti telescopici e con boccole a scorrimento assiale.
- Ancoraggio base assestimetro a 320m da p.c. .
- La forza imposta dal sistema a bilanciere sull'asta di misura ha direzione verticale verso l'alto e modulo di poco superiore al peso proprio della batteria d'asta, peso aste 397Kg, peso zavorra 427Kg.

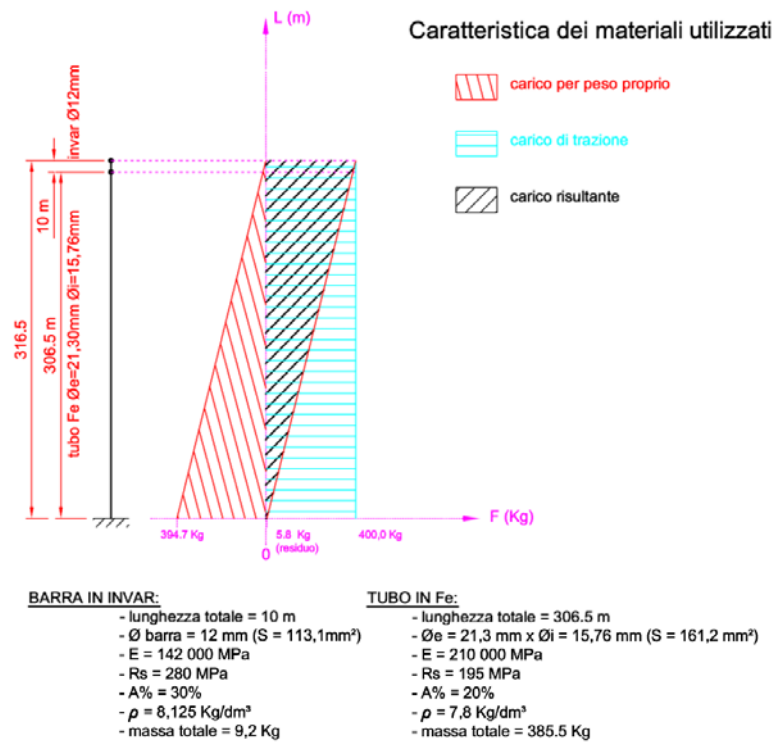


Figura 5B – Dettagli dell'assestimetro di Rubicone

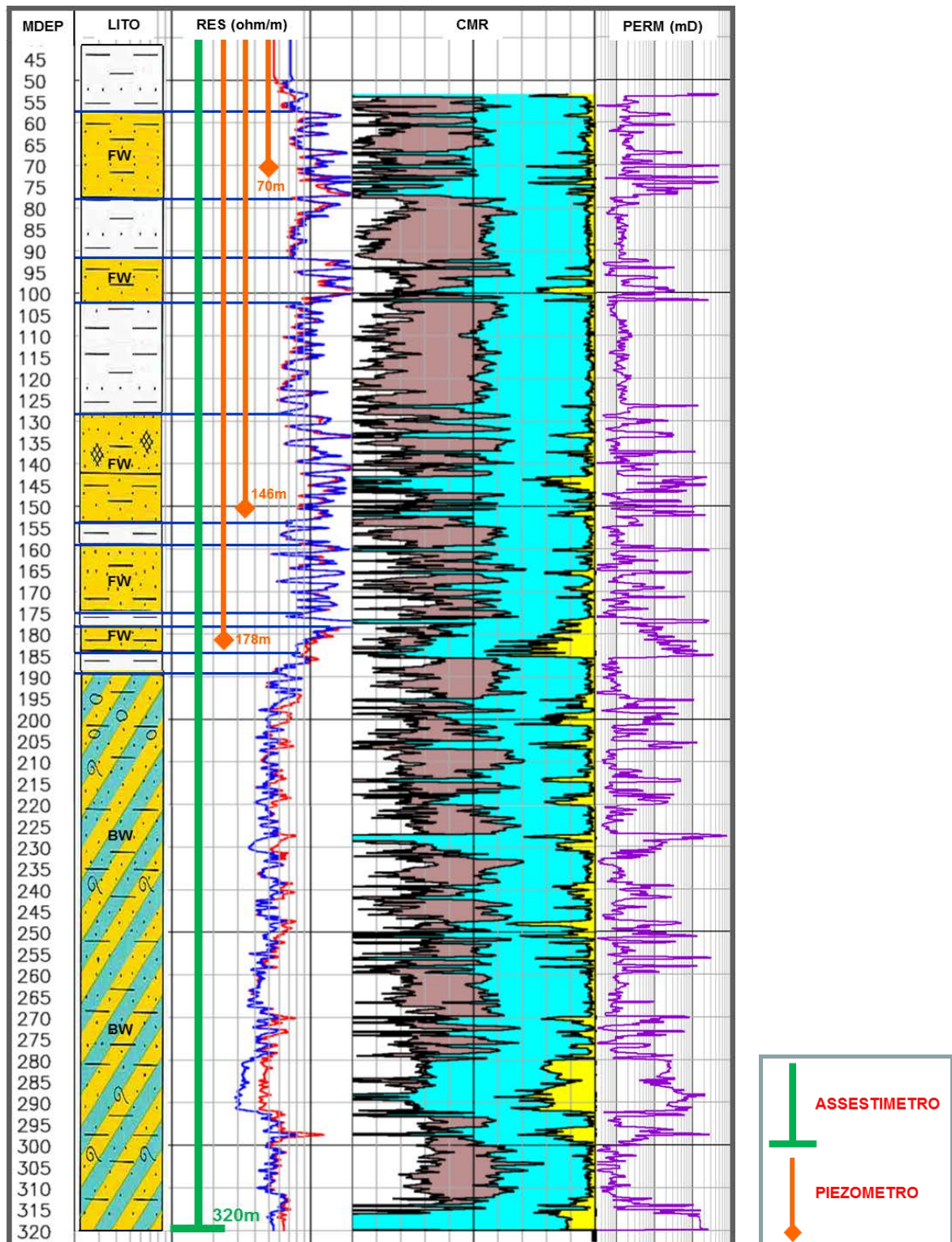


Figura 6B - Litologia dei terreni monitorati dalla stazione EPSU di Rubicone  
(FW=acqua dolce; BW=acqua salmastra)

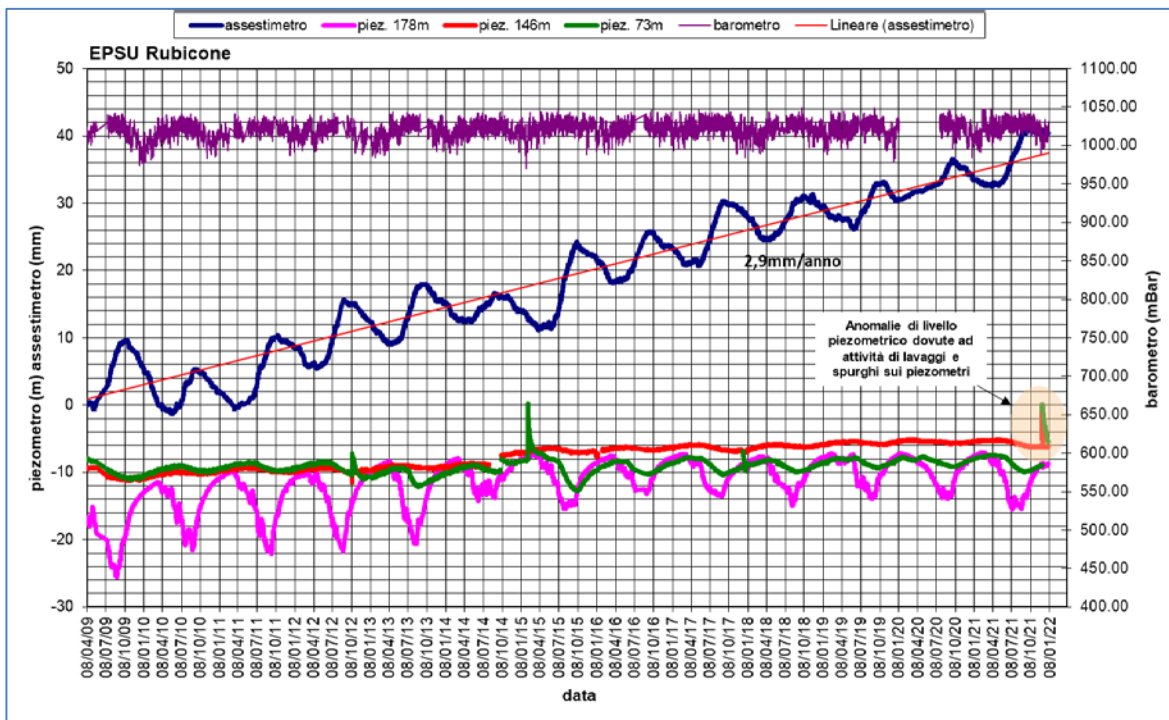


Figura 7B - Stazione EPSU di Rubicone: misure piezometriche, assestimetriche e barometriche

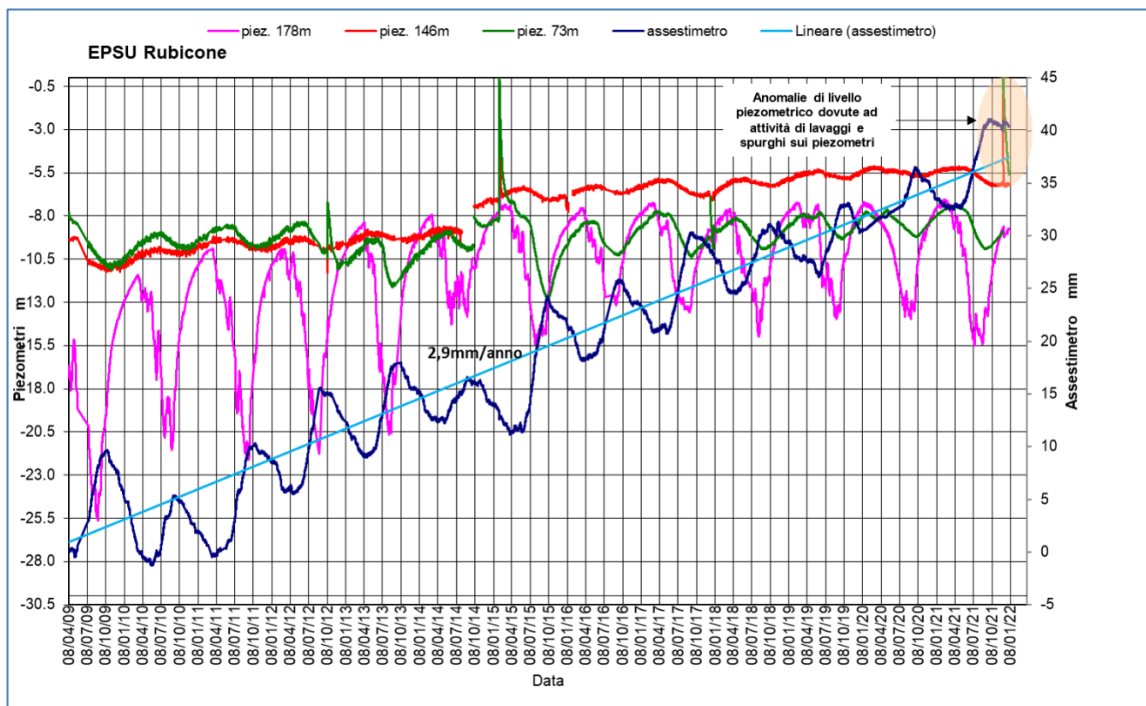


Figura 8B - Stazione EPSU di Rubicone: misure piezometriche e assestimetriche.



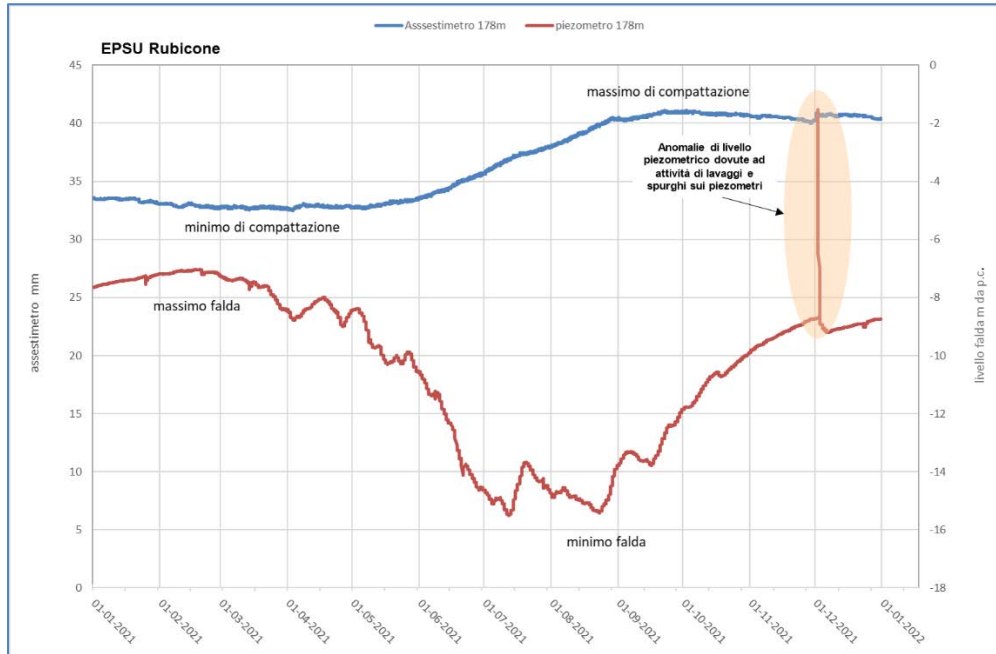



Figura 9B - Stazione EPSU di Rubicone: misure piezometrico-assestimetriche, ultimo anno di dati



 <p>Eni spa</p>	<p>Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022</p>	<p>Documento GEODCS_REL2022_ANE</p>	<p>Page - 45 - of 57</p>
---	---	---	--------------------------

## **Stazione *EPSU* di FANO (installata ottobre 2008)**

Le coordinate WGS84 della stazione sono: 43° 48' 28.37"N e 13° 02' 25.78"E.

La stazione è ubicata, ad una altitudine di 13.5 ms.l.m., a circa 4.5 km a SSE della città di Fano (PU), lungo la sponda sud (destra) del fiume Metauro, a circa 2.5 km dal mare Adriatico ed all'interno della centrale gas Eni denominata "Fano".

### **Strumentazione:**

- assestometro - quota bottom: 40.8 m da p.c.
- piezometro a cella singola: quota cella 6.1 m da p.c.

Lo schema della strumentazione messa in opera nella stazione è illustrato nella Figura 10B, mentre la Figura 11B riporta la litologia dei terreni attraversati dal pozzetto assestimetrico.

La raccolta dati di questa stazione è iniziata il 16 ottobre 2008. In tale data (in occasione del collaudo) è stato fatto "lo zero" per tutti i sensori di misura.


L'acquisizione dati è stata fatta con regolarità secondo la seguente frequenza:

- 16 ottobre 2008 - 18 maggio 2009: una misura ogni ora;
- dal 19 maggio 2009 ad oggi: una misura ogni 6 ore.

Nel periodo monitorato (10/2008 - 12/2021) non si sono notate anomalie né a livello sensoristico né a livello di apparecchiatura d'acquisizione dati; per tutto il 2021 la strumentazione ha funzionato correttamente e non sono presenti lacune nelle serie storiche registrate.

Come nel 2020, nel corso del 2021, a causa della situazione pandemica, è stato possibile effettuare un solo controllo generale della strumentazione il 02 agosto 2021, in cui sono stati fatti i controlli manuali e la taratura di tutti i sensori.

Il 30 novembre 2021 è stata effettuata una attività di spurgo/lavaggio sul piezometro realizzato con Cella Casagrande e doppio tubo di acciaio zincato da 1" ½ .

 <p>Eni spa</p>	<p>Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022</p>	<p>Documento GEODCS_REL2022_ANE</p>	<p>Page - 46 - of 57</p>
---	---	---	--------------------------

## Analisi dei dati assestimetrici

L'assestimetro misura la compattazione degli strati di terreno compresi tra la superficie (p.c.) e il punto più profondo d'ancoraggio dello strumento (40.8 m da p.c.).

Nel grafico allegato (Figura 12B) sono riportati per un confronto sia i dati piezometrici sia quelli assestimetrici. In particolare, la quota piezometrica, ovvero la profondità del livello dell'acqua all'interno del tubo piezometrico riferita al piano campagna, è riportata in metri. Il valore della pressione atmosferica, con cui sono state corrette le piezometrie, è indicato in mbar. I dati relativi all'assestimetro sono espressi in millimetri e riportano gli spostamenti misurati rispetto a un valore base iniziale ("misura di zero").

Tale misura è quella del 16 ottobre 2008, data di collaudo del sistema. I valori positivi degli spostamenti nel grafico dell'assestimetro indicano una compattazione e, viceversa, quelli negativi un incremento dello spessore (i.e. espansione) degli strati di terreno monitorati.

Sin dall'inizio della sua installazione, lo strumento non ha mai fatto registrare significative variazioni di spessore (compattazioni o espansioni) della porzione di terreno monitorato.


Le escursioni cicliche stagionali sono dell'ordine di  $\pm 1$  mm, con una punta massima di compattazione di circa 1.5 mm registrata all'inizio del 2012.

La curva assestimetrica, inoltre, si correla bene con l'andamento del livello della falda acquifera monitorata dal piezometro posto a circa 6 m dal piano campagna, anche se con uno sfasamento temporale (ritardo delle compattazioni rispetto ai minimi piezometrici) di qualche mese. Si osservano, infatti, quasi regolarmente i massimi di compattazione all'incirca a metà gennaio di ogni anno, mentre i minimi livelli della falda acquifera si verificano, quasi sempre, circa nei quattro/cinque mesi prima dell'anno precedente, ovvero intorno a metà settembre/ottobre.

Nel corso del 2021 (Figura 13B) si è assistito a un ciclo simile agli anni precedenti, senza significative variazioni; una compattazione di circa 1 mm (0.91) a inizio anno è stata quasi del tutto recuperata da una successiva espansione estiva (metà luglio/inizio agosto), per ritornare poi a un valore di circa 1 mm (compattazione) nel periodo autunno-invernale.

Alla fine del 2021 l'assestimetro registra, quindi di nuovo, una compattazione di ca. 1 mm (0.97) con una compattazione complessiva totale nell'anno nulla (Figura 13B).

Le misure assestimetriche, acquisite nei circa 13 anni di osservazioni in questa stazione, mostrano, analogamente a quelle della stazione più a sud di Falconara, una situazione del

 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 47 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

terreno sostanzialmente stabile, con una compattazione complessiva (-0.003mm/anno) pressoché nulla (Fig.12B) a parte le variazioni cicliche stagionali.

Passando al confronto con la piezometria, si nota che la curva assestimetrica mostra una buona correlazione con gli andamenti stagionali della falda. La curva assestimetrica si presenta sfasata anche rispetto a quella piezometrica, raggiungendo il minimo (massima espansione) circa quattro mesi dopo il massimo del livello piezometrico (Figura 12B e Figura 13B). Questo comportamento potrebbe essere spiegato dal ritardo con cui si contrae o rigonfia un grosso strato d'argilla di circa 32 m (Figura 11B) quando varia la pressione. La presenza di tale strato d'argilla è stata rilevata durante la perforazione del foro assestimetrico.

### **Analisi dei dati piezometrici**

Nel grafico di Figura 12B sono riportati i valori (in m) misurati dal piezometro Casagrande a doppio tubo di acciaio zincato da 1" ½. L'installazione di due trasduttori di pressione, uno per ogni canna, rende possibile controllare il grado di affidabilità del piezometro stesso. In questo caso la differenza di misura tra i due sensori è stata di circa  $\pm 7$  cm, il che rientra nella normale tolleranza dello strumento. L'ultima verifica generale della strumentazione, con controlli manuali dei livelli piezometrici e taratura di tutti i sensori, è stata effettuata il 2 agosto 2021. Successivamente, in data 30 novembre è stata effettuata una attività di spurgo/lavaggio e sono stati rifatti i controlli dei trasduttori di pressione. Al termine dell'attività di manutenzione il piezometro è risultato integro e perfettamente funzionante.



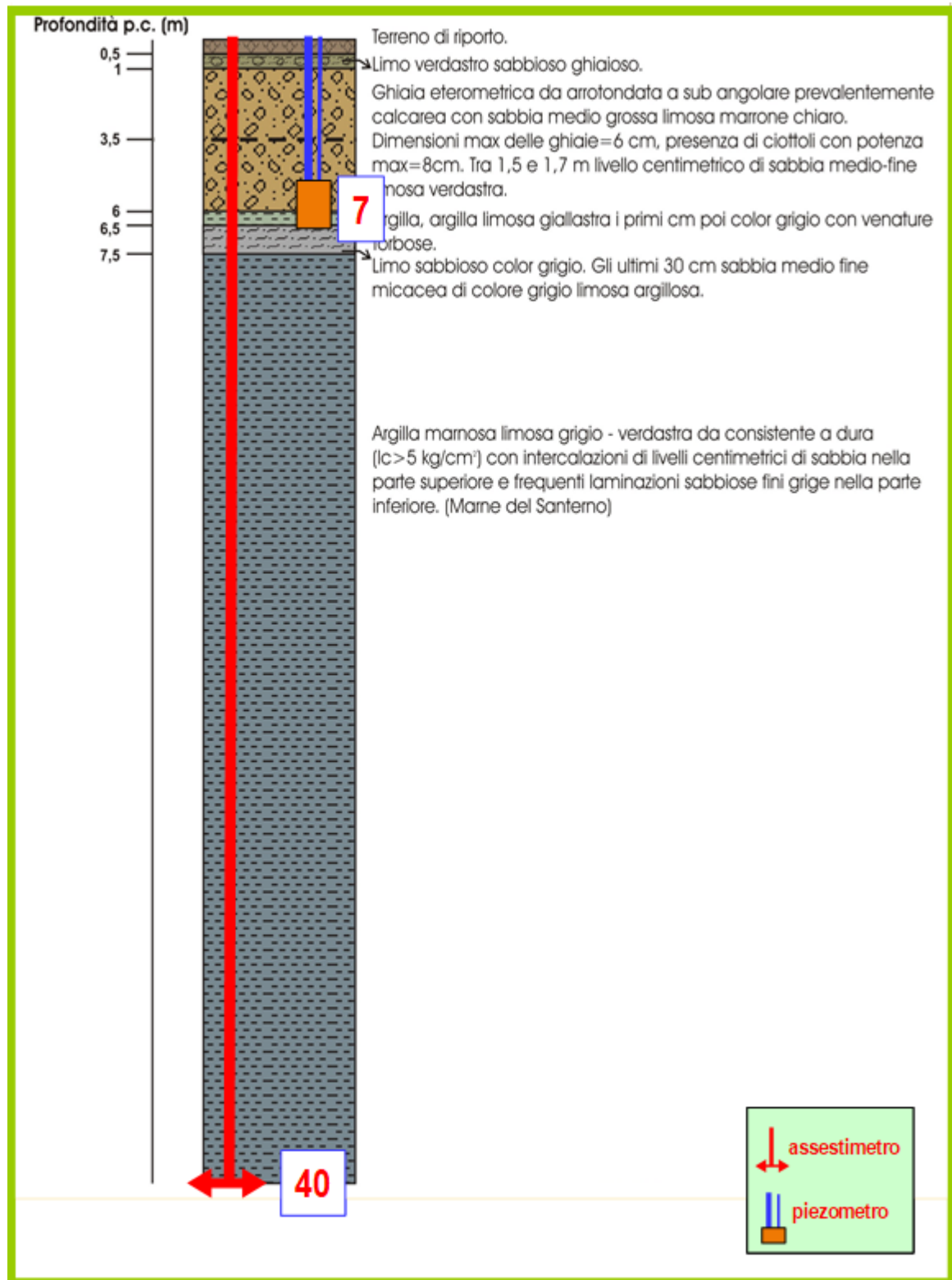


Figura 11B - Litologia dei terreni monitorati dalla stazione EPSU di Fano

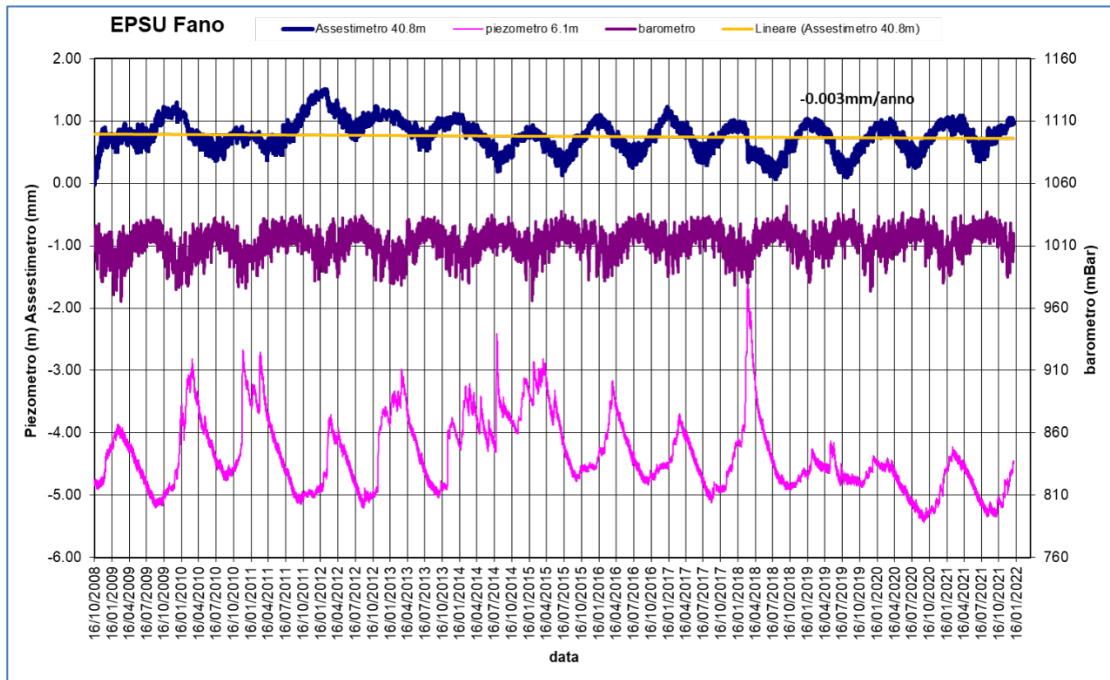


Figura 12B - Stazione EPSU di Fano: misure piezometriche, assestimetriche e barometriche.

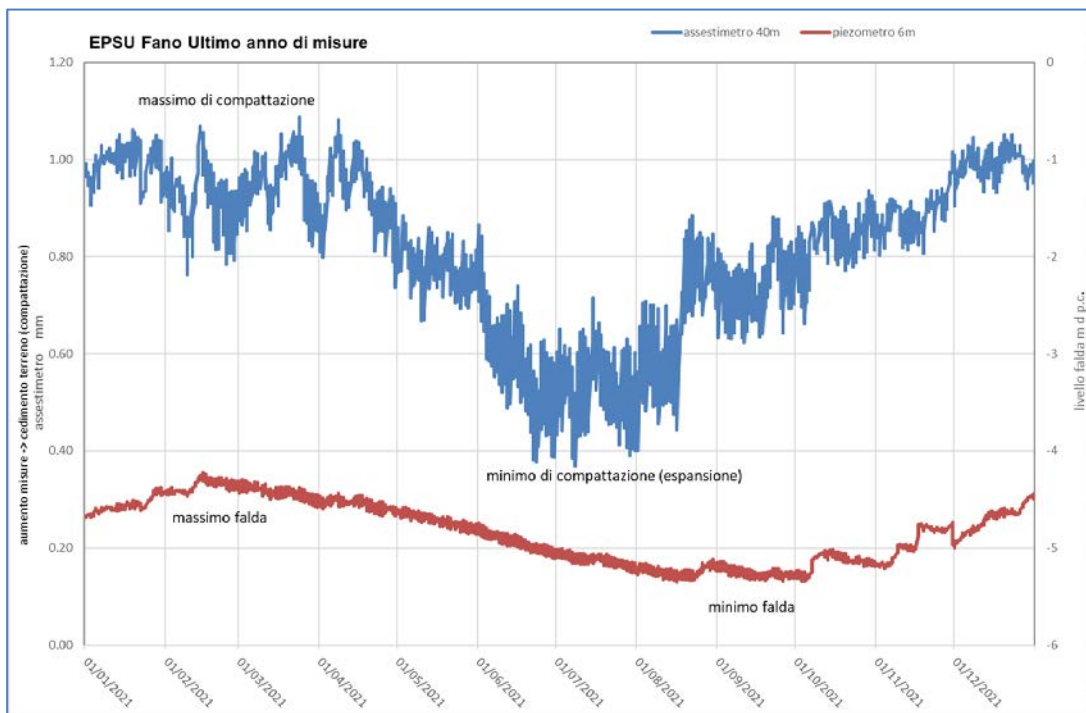



Figura 13B - Stazione EPSU di Fano: misure piezometrico-assestimetriche, ultimo anno di dati.



 <p>Eni spa</p>	<p>Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022</p>	<p>Documento GEODCS_REL2022_ANE</p>	<p>Page - 51 - of 57</p>
---	---	---	--------------------------

## **Stazione *EPSU* di FALCONARA (installata ottobre 2008)**

Le coordinate WGS84 della stazione sono: 43° 38' 28.86"N e 13° 21' 23.69"E.

La stazione è ubicata, ad una altitudine di 3.5 ms.l.m., a circa 750 m a sud-ovest della località Marina di Rocca Priora e dal mare Adriatico, lungo la sponda nord (sinistra) del fiume Esino ed all'interno della centrale gas Eni denominata "Falconara".

### **Strumentazione:**

- assestometro - quota bottom: 40.3 m da p.c.
- piezometro a cella singola - quota cella: 21 m da p.c.

Lo schema della strumentazione messa in opera nella stazione è illustrato nella Figura 14B, mentre la Figura 15B riporta la litologia dei terreni attraversati dal pozzetto assestimetrico.

La raccolta dati di questa stazione è iniziata il 16 ottobre 2008.

A tale data (in occasione del collaudo) è stato fatto "lo zero" dei sensori di misura.

L'acquisizione dati è stata fatta con regolarità secondo la seguente frequenza:


- 16 ottobre 2008 -18 maggio 2009: una misura ogni ora;
- 08 maggio 2009 ad oggi: una misura ogni 6 ore.

Nei periodi 07 ottobre 2011- 02 novembre 2011 e 03 dicembre - 13 dicembre 2011 si è avuto un problema d'alimentazione all'apparecchiatura d'acquisizione automatica dei dati, con conseguente mancata registrazione degli stessi. Identico problema si è verificato tra febbraio e aprile 2012; si è perciò sostituito parte dell'hardware del sistema d'acquisizione.

Nel 2021 la strumentazione ha funzionato correttamente e non sono presenti lacune nelle serie dei dati registrati.

Come nel 2020, nel corso del 2021, a causa della situazione pandemica, è stato possibile effettuare un solo controllo generale della strumentazione il 02 agosto 2021, in cui sono stati fatti i controlli manuali e la taratura di tutti i sensori.

Il 30 novembre 2021 è stata effettuata una attività di spurgo/lavaggio sul piezometro realizzato con Cella Casagrande e doppio tubo di acciaio zincato da 1" ½.

 <p>Eni spa</p>	<p>Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022</p>	<p>Documento GEODCS_REL2022_ANE</p>	<p>Page - 52 - of 57</p>
---	---	---	--------------------------

## Analisi dei dati assestimetrici

L'assestimetro misura la compattazione degli strati di terreno compresi tra il piano di campagna (p.c.) e il punto più profondo d'ancoraggio dello strumento (40.3 m da p.c.).

Nel grafico allegato (Figura 16B) sono riportati per un confronto sia i dati piezometrici sia quelli assestimetrici. In particolare, la quota piezometrica, ovvero la profondità del livello dell'acqua all'interno del tubo piezometrico riferita al piano campagna, è riportata in metri. Il valore della pressione atmosferica, con cui sono state corrette le piezometrie, è indicato in mbar. I dati relativi all'assestimetro sono espressi in millimetri e riportano gli spostamenti misurati rispetto a un valore base iniziale ("misura di zero"). Tale misura è quella del 16 ottobre 2008, data di collaudo del sistema. Valori positivi degli spostamenti nel grafico dell'assestimetro indicano una compattazione e, viceversa, valori negativi un incremento dello spessore (i.e. espansione) degli strati di terreno monitorati.

Come nel caso della stazione di Rubicone, anche per quella di Falconara la variazione nel tempo delle misure assestimetriche è caratterizzata da una curva ad andamento oscillatorio stagionale molto ben correlabile con le variazioni di livello della falda d'acqua, a 22 m di profondità, registrate dal piezometro nell'ultimo anno (Figura 17B).

L'assestimetro, che reagisce quasi immediatamente all'escursione massima e minima annuale della falda, mostra, inoltre, uno stato del terreno assolutamente stabile nel tempo, cioè senza apprezzabile compattazione. La velocità media annua calcolata con regressione lineare delle misure assestimetriche risulta, infatti, pari a ca. 0.1 mm/a (leggera espansione dello spessore di terreno monitorato).

## Analisi dei dati piezometrici

Il grafico di Figura 16B oltre ai dati assestimetrici riporta in ordinate sia la quota piezometrica (m), ovvero la profondità del livello dell'acqua all'interno del tubo piezometrico riferita al piano campagna, sia il valore della pressione barometrica, utilizzato anche per correggere le piezometrie.

Nel caso di Falconara il livello della falda è risultato molto alto, circa 1.3 m da p.c. Dato che si sono utilizzati 2 trasduttori di pressione - uno per ogni canna del piezometro Casagrande - si è in grado di controllare l'attendibilità delle misure.

Come già accenato, a causa della situazione pandemica, dovuta all'infezione da virus



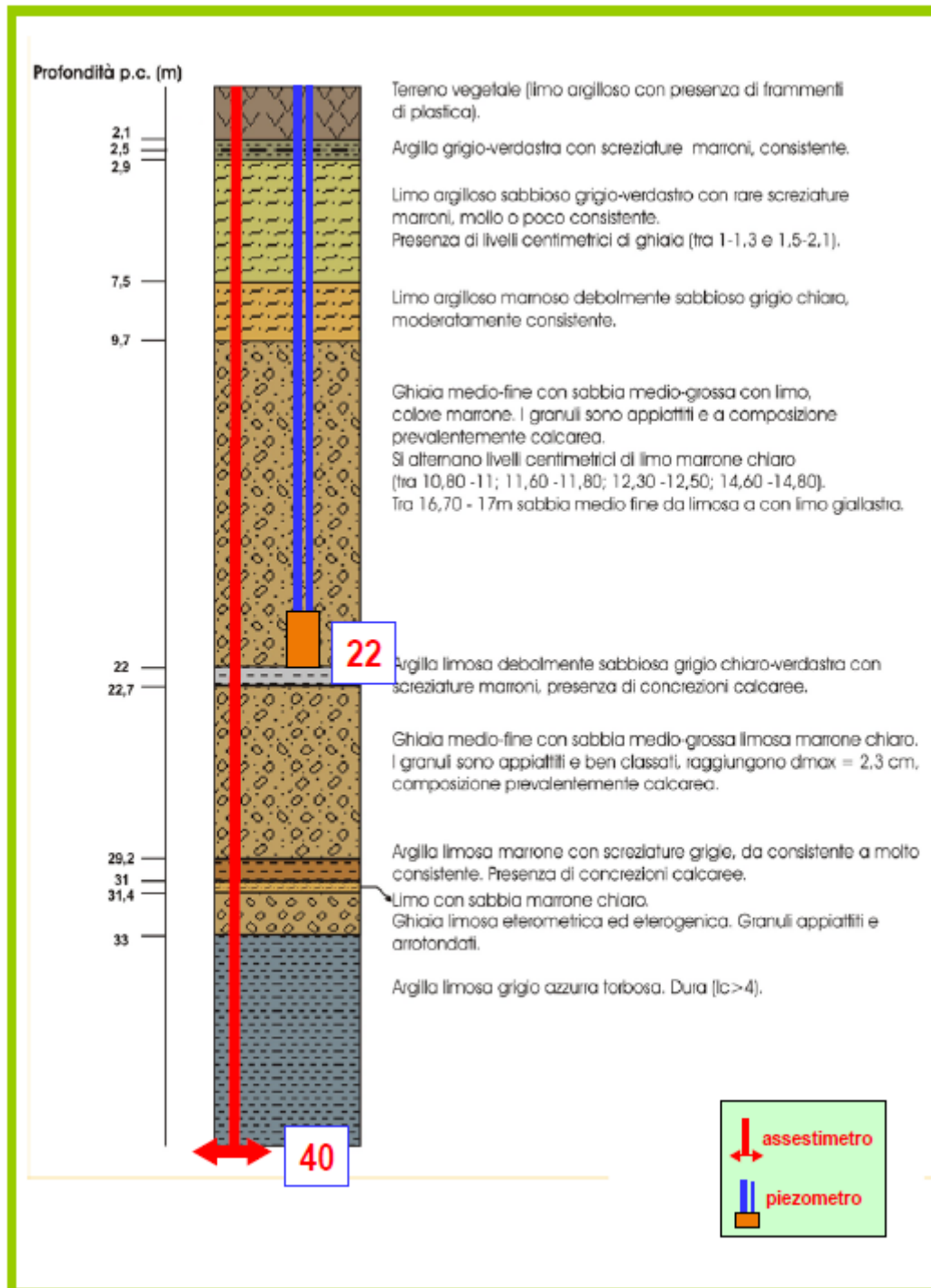


Figura 15B - Litologia dei terreni monitorati dalla stazione EPSU di Falconara

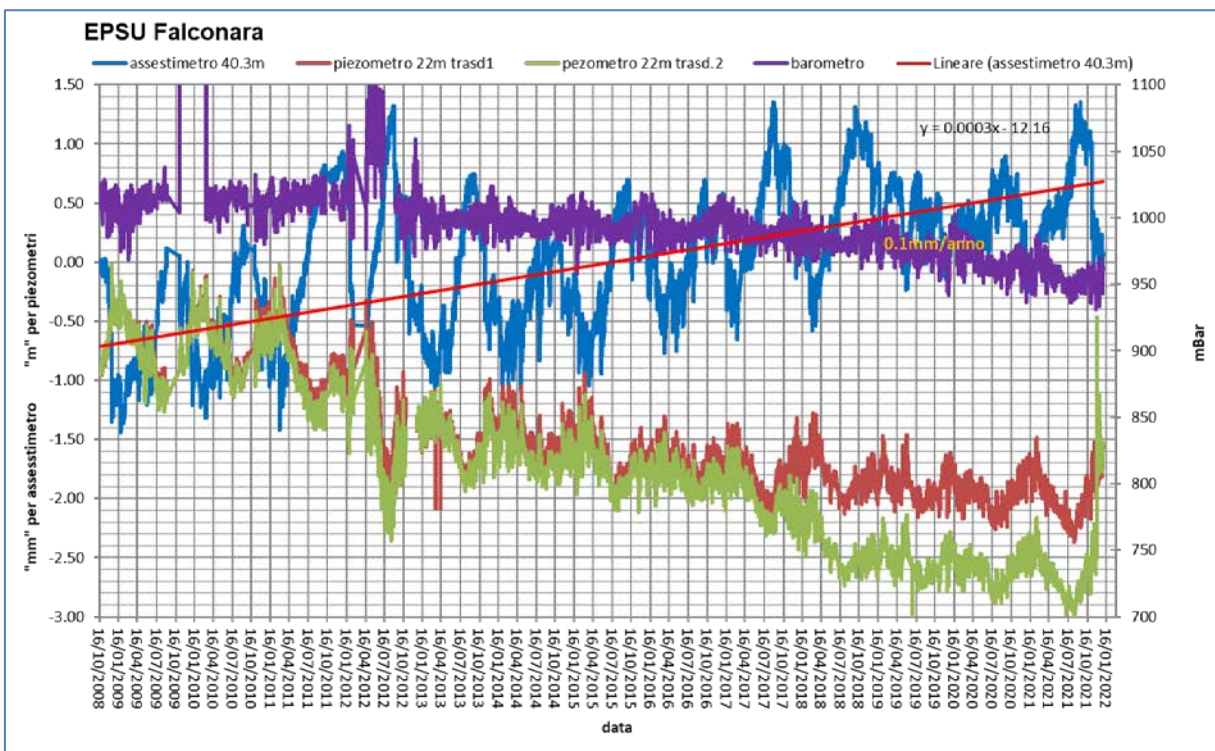


Figura 16B - Stazione EPSU di Falconara: misure piezometriche, assestimetriche e barometriche.

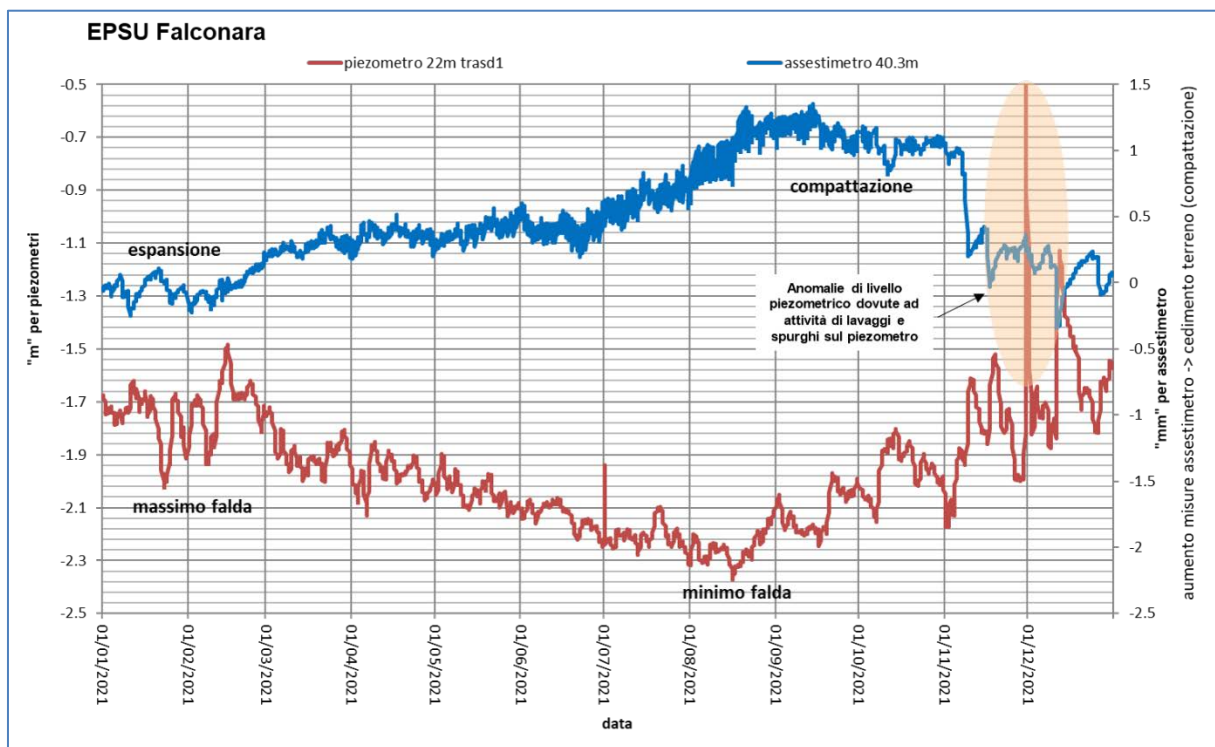



Figura 17B - Stazione EPSU di Falconara: misure piezometrico-assestimetriche, ultimo anno di dati



 Eni spa	Campo di ANEMONE II FASE novembre 2022	Documento GEODCS_REL2022_ANE	Page - 56 - of 57
---	---	---------------------------------	-------------------

## Conclusioni

Dall'insieme dei dati sino ad ora raccolti nelle 3 stazioni *EPSU* si nota, in generale, una buona correlazione diretta tra l'andamento stagionale della piezometrica ed i cicli di compattazione ed espansione del terreno misurati dagli assestimetri.

Tale correlazione è più evidente nel caso di Falconara, dove il piezometro monitora le falde superficiali più sensibili a tutte le variazioni stagionali di piovosità.

Anche nel caso di Rubicone c'è un'ottima correlazione tra i cicli stagionali di compattazione/espansione del terreno monitorati dall'assestimetro e le corrispondenti variazioni di livello delle tre falde registrate dai piezometri. Le compattazioni massime (contrazioni del terreno), infatti, si hanno all'incirca a settembre/ottobre di ogni anno dopo circa 1 / 1.5 mesi dai minimi livelli di falda; le espansioni massime si verificano, invece, mediamente verso aprile/maggio di ogni anno e a loro volta sono in buona correlazione con i livelli piezometrici massimi delle stesse falde avvenuti nei mesi precedenti. L'assestimetro di questa stazione, essendo il più profondo di quelli installati nelle 3 *EPSU*, è anche quello che registra nel tempo un aumento progressivo della compattazione del terreno monitorato (spessore 320 m). Lo strumento a dicembre 2021, dopo 12.73 anni di funzionamento, misurava, infatti, una compattazione complessiva (rispetto allo zero iniziale) di 40.3 mm, che equivale a una velocità media annua di compattazione pari a circa 3.1 mm/anno. Tale valore resta circa uguale, 2.9 mm/anno, se si elaborano i dati delle misure assestimetriche con una regressione lineare. Nel caso di Fano, il trend delle curve piezometrica e assestimetrica è maggiormente influenzato dalla litologia attraversata dai pozzi, litologia che rende meno evidente la correlazione tra andamento stagionale del livello della falda e misure assestimetriche. Infatti, mentre il piezometro monitora le variazioni di livello della falda in uno strato ghiaioso-sabbioso superficiale (max. profondità 6 m dal p.c.), l'assestimetro è ancorato all'interno di uno strato argilloso spesso circa 32 m e scarsamente comprimibile; lo strumento, infatti, nei circa 13 e più anni (13.21) di funzionamento ha misurato una compattazione complessiva quasi nulla (0.97mm). A tale spessore di litologia argillosa si potrebbero imputare i ritardi nella compattazione espansione del terreno rispetto all' escursione della falda freatica monitorata.

La tabella che segue riporta, per ciascuna stazione, la compattazione complessiva del terreno al 31/12/2021 e la relativa velocità media annua, valutata semplicemente come rapporto fra la misura assestimetrica a fine 2021 e gli anni complessivi di monitoraggio. In questo caso non si è fatta alcuna regressione lineare dei valori della serie storica dell'assestimetro. Questo procedimento potrebbe pertanto, dare risultati non perfettamente uguali, anche se molto simili, a quelli riportati nelle precedenti analisi dei dati assestimetrici. Si noti, altresì, che per le stazioni di Fano e Falconara le misure assestimetriche hanno valori molto piccoli, e che nel periodo d'osservazione non è emerso un trend ben definito di compattazione del terreno (valori piccolissimi). In questo caso le medie annuali non si possono considerare veramente significative.

Sito	Anni di osservazione	Assestimetro profondo		Assestimetro superficiale	
		Spostamento complessivo (mm)	Velocità (mm/a)	Spostamento complessivo (mm)	Velocità (mm/a)
<b>Rubicone</b>	12.73	40.3	3.1	n.i.	-
<b>Fano</b>	13.21	n.i.	-	0.97	n.v.
<b>Falconara</b>	13.21	n.i.	-	0.08	n.v.

n.i. = non installato

n.v. = non valutabile